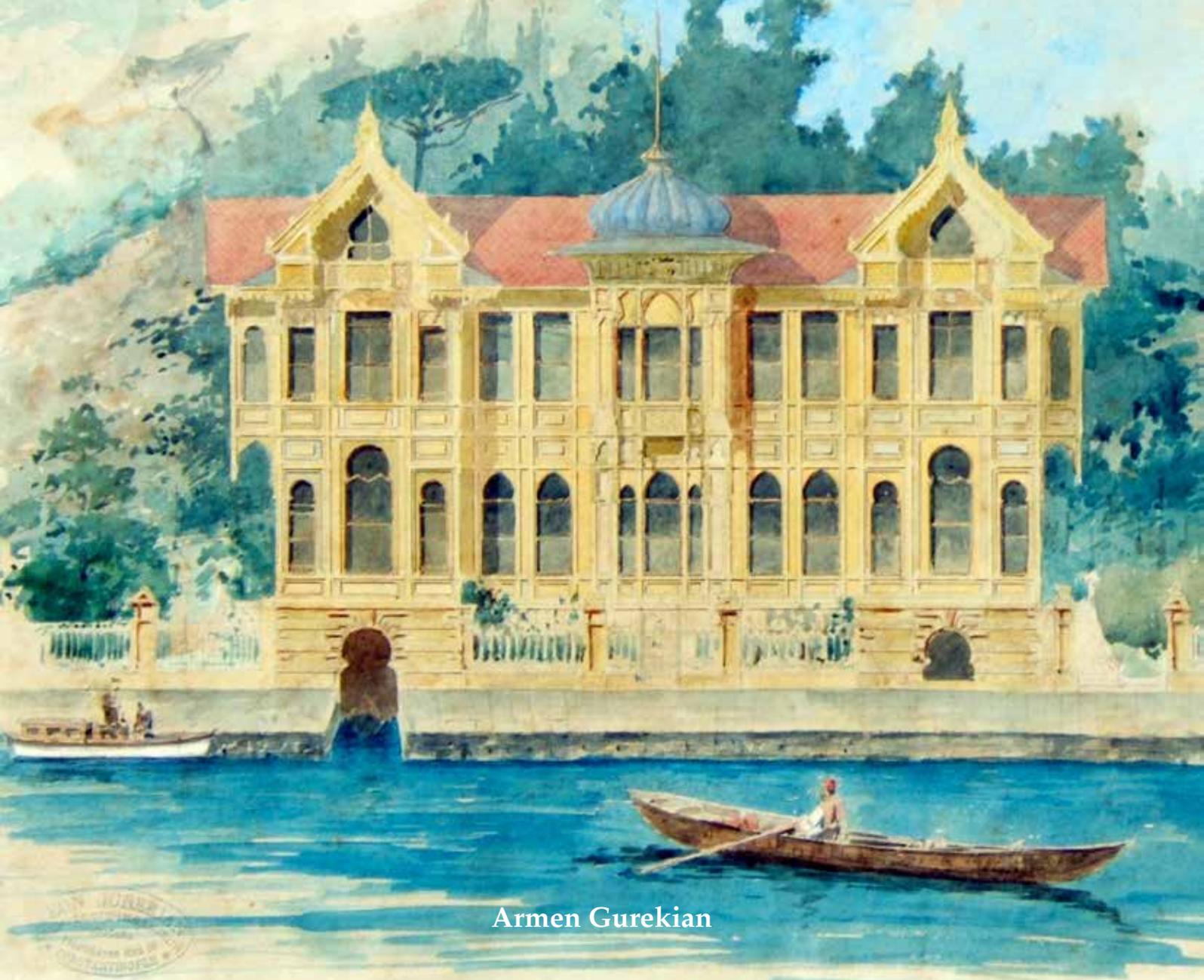


Léon Gurekian

Architetto



Armen Gurekian



Armen Gurekian

Léon Gurekian
Architetto

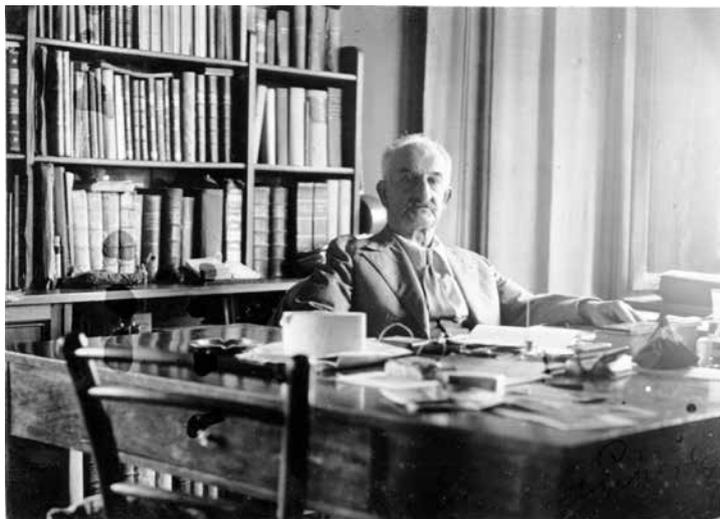


..... dopo l'incendio di Smirne ho deciso
diventare da Architetto un Coltivatore
del suo fondo

Léon Gurekian

Prefazione

Ho vivo il ricordo di mio nonno Léon Gurekian seduto alla scrivania del suo studio intento a scrivere;



dinanzi a sé il suo calamaio con gli inchiostri blu e rosso, le sue penne, la buffa donnina giapponese con la gonna rossa che serviva per pulire i pennini, il tampone di carta assorbente e, dietro di lui, la biblioteca con misteriosi volumi

Lo ricordo, vestito con il suo giaccone grigio, impegnato a potare coscienziosamente le viti della sua "Azienda Agricola" dove aveva raccolto un numero imprecisato di vitigni, fatti arrivare da luoghi lontani come l'Ungheria, per i suoi esperimenti di vinificazione ed i suoi pomeriggi, di giovedì mi pare, dedicati alla musica, lui alla chitarra classica e la signora Fagherazzi al violino giornata che per me significava evitare qualunque rumore, anche

sulla ghiaia in giardino, più che non negli altri pomeriggi

Amo ricordarlo in sala da pranzo a sopportare le mie sfrenate corse attorno al tavolo, nell'attesa di metterci in tavola, o a spiegarci su come veniva cucinato il "banrod" - una specie di barchetta di pasta di pane e formaggio fuso - a Trebisonda, o a raccontare - e mi sembrava una favola - dei pesci rondine che volavano in stormi sopra le acque del Mar Nero

Ogni volta che scendo la leggera discesa verso La Valle¹, rivedo la scena della sua caduta dalla bicicletta, sulla sinistra della strada e, quindi, la rottura del braccio ... ; si ritornava dalla visita alla miniera di Monfumo qualche giorno dopo la Liberazione.

Poi l'obbligo della scuola mi ha allontanato da casa ed i miei ricordi sono molto più tristi. Quando tornavo a casa per le vacanze, lui già ammalato non usciva più dalla sua stanza !

Devo ammettere che fino a pochi anni fa consideravo il nonno solo uno studioso, bravo pittore ed ottimo fotografo, che si era occupato di numerosi argomenti: politica, cultura armena, studio dell'architettura romanica, filologia, ecc. ma mai come un prolifico architetto del periodo a cavallo dei due secoli.

Sono rimasto l'unico che avendo un ricordo, seppur vago, poteva cercare di colmare parzialmente questa lacuna. Ho cercato, basandomi sul diario di mia nonna, sulle lettere di mio nonno, su racconti di mia madre e di mio padre, sulla documentazione grafica esistente nel nostro archivio, limitandomi ad evidenziare solo la sua attività di architetto - tralasciando quindi tutto il resto della sua attività consistente nella

¹ La Valle di Monfumo, nei pressi di Asolo

trascrizione di iscrizioni, in manoscritti di studio e per la pubblicazione, nei diari della prima e della seconda Guerra Mondiale, note, appunti, corrispondenza - di conoscere anche la sua attività professionale.

Prendendo man mano conoscenza, nello sfogliare vecchie cartelle polverose, del volume e della qualità di ciò che è riuscito a produrre ho ritenuto opportuno raccogliere il risultato delle mie "ricerche" in qualcosa che potesse essere consultato.

Ciò che mi sorprende è la brevità del periodo durante il quale egli ha esercitato la professione: undici anni, dal 1896 al 1907, a parte gli episodi del Padiglione Ottomano all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911, della cappella funeraria Aïdinian del 1913 a Trieste e della sua abitazione "villa Ararat" del 1924.

Non sono riuscito ad avere la certezza sul motivo del suo volontario ed improvviso allontanamento dalla Turchia nel 1907. Certamente, tra il 1910 ed il 1913, svolge un lungo lavoro di ricerca prima sull'architettura bizantina (Ravenna, Aquileia) e successivamente sull'architettura romanica (Istria, Dalmazia, Brianza, Comasco, ecc.) e una delle motivazioni del suo viaggio in Italia sembra, appunto, l'intenzione di approfondimento del rapporto tra architettura armena e quelle oggetto di studio. Potrebbe, però, essere anche una giustificazione a posteriori². È comunque certo che sua moglie Mariamik continua a sperare in un prossimo ritorno a Costantinopoli³.

Ricordo che la sua attività sui giornali armeni e come intellettuale impegnato non era certamente gradita agli ambienti che già, negli anni precedenti, avevano attuato i vari pogrom nei confronti della Comunità Armena. Comunità molto attiva all'interno dell'Impero Ottomano e con rapporti con le realtà europee, sotto il profilo finanziario, economico e culturale. Motivo questo, fondamentale, che porterà dopo poco alla sua sistematica eliminazione con il Genocidio del 1915.

Non escludo quindi che il suo allontanamento, pur mantenendo dei rapporti formali con il Governo Turco (ricordo, oltre alla progettazione di Torino, che nel settembre del 1911 era stato nominato rappresentante del Governo Ottomano al Congresso Internazionale degli Architetti a Roma), fosse dovuto ai pericoli che correva per la propria vita rimanendo a Costantinopoli e che di questo fosse stato informato. Era già successo infatti che rientrato in Turchia nel 1896, dopo la laurea, dovette quasi subito rifugiarsi in Bulgaria per evitare il peggio⁴.

Ritengo quindi attendibile che nella partenza, nel 1907, non abbia portato con sé il suo archivio. Infatti il materiale che ho ritrovato è frammentario. L'unico lavoro compiutamente documentato, con riproduzione fotografica degli originali, è il Concorso per il Teatro di Varna. Siccome sul retro delle riproduzioni risulta che Léon le aveva donate a Padre Simon⁵, è possibile che ne sia ritornato in possesso solo dopo, una volta stabilito ad Asolo dove Padre Simon ha soggiornato a lungo.

2 Il lavoro è racchiuso in quattro "quaderni" di viaggio, 676 pagine, con rilievi, disegni, appunti e commenti ed inoltre in una consistente documentazione fotografica dei monumenti visitati.

3 Dal diario privato di Mariamik, 1° gennaio 1911: "...*On voit bien que cette année sera une année de voyage et déplacements, espérons que nous serons en bonne santé et que nous retournerons à Constantinople dans notre cher appartement.*"

4 Nel 1895 e nel 1896 vi erano stati vari moti rivoluzionari armeni che erano stati repressi in un mare di sangue.

5 Padre Simon Eremian, Mechitarista, originario di Trebisonda, cugino di Léon ed amico di famiglia

È possibile che parte della documentazione esistente ad Asolo vi sia stata portata al ritorno dal breve viaggio (2 mesi) che Léon ha effettuato a Costantinopoli nel 1921⁶. Certamente Mariamik, durante il suo soggiorno a Costantinopoli tra il 1926 ed il 1927, ha spedito delle casse di documenti ad Asolo⁷.

È invece più problematico definire quando Léon portò in Italia i disegni, le fotografie ed il campionario di arredamento dello Studio degli Architetti Balyan. Il suo rapporto con i discendenti di questa famiglia di importanti architetti⁸ doveva essere ottimo visto che ne ha, praticamente, ereditato parte dell'archivio⁹ e, certamente, era conscio dell'importanza del materiale che aveva avuto in consegna. Penso, quindi, possa averlo già portato nel 1921.

Per inquadrare il periodo in cui Léon opera, bisogna considerare che Costantinopoli, nel periodo a cavallo tra il XIX° ed il XX° secolo è una metropoli cosmopolita¹⁰ dove si incrociano gli interessi economici e politici delle varie potenze europee.

L'Impero Ottomano, per quanto ridimensionato e scosso da sommovimenti interni¹¹, è ancora florido. Vengono commissionati dei "piani urbanistici" che "ammodernano" la città, spesso con delle devastanti demolizioni. Nel 1863 vengono demolite le mura di Galata. Tra il 1864 ed il 1869 i cimiteri cristiani di Taksim sono trasformati in parco pubblico. Nel 1875 è realizzata la funicolare in galleria¹² - Grand Tunnel - che collega Galata con Pera e Taksim. Nel 1890 viene terminata la Stazione ferroviaria di Sirkeci¹³, terminale dell'Orient-Express.

Il desiderio di emulazione da parte della classe dirigente facilita la presenza di progettisti europei i quali, in buona parte, cercano di entrare in osmosi con la tradizione architettonica locale.

Nel 1883 viene inaugurata l'Accademia di Belle Arti divisa in tre sezioni, secondo il modello parigino, pittura, scultura, architettura. Nel 1907 l'Accademia ha 180 allievi (87 musulmani, 45 greci, 36 armeni, 6 ebrei, 6 levantini)¹⁴.

6 In uno dei miei viaggi ad Istanbul, negli anni '80 avevo intravisto una cassa di libri nell'appartamento all'ultimo piano del fabbricato "Appartements Gurekian" ad Ayaz Pacha. Nel viaggio successivo mi sono recato nuovamente nell'appartamento con l'intenzione di spedirlo in Italia: non c'era più !

7 Dal diario privato di Mariamik, 28 aprile 1927 : " *J'ai fait des caisses et j'envoie les livres et les dessins et le meuble de papa de Léon que j'ai pu sauver par miracle...*"

8 Karapet Grigor Balyan (1800-1866), Nikołos Karapet Balyan (1826-1858), Sargis Karapet Balyan (1831-1899), Hakob Balyan (1837-1875), Simon Karapet Balyan (1846-1899)

9 Alcuni disegni degli architetti Balyan del nostro archivio, sono stati pubblicati da Pars Tuglaci, *The role of the Balian family in Ottoman architecture*, YCK, Istanbul 1990 e da Diana Barillari e Ezio Godoli, *Istanbul 1900 – Architettura e Interni Art Nouveau*, Octavo, Franco Cantini Editore, Firenze 1996

10 Prima del 1915 Costantinopoli aveva una popolazione di circa 1.200.000 abitanti così suddivisi: 560.000 Musulmani, 385.000 Greci, 118.000 Armeni, 44.800 Ebrei.

11 Nel 1889 viene scoperta una congiura democratica di Cadetti della Accademia Militare che riempie le carceri ma da vita ai gruppi rivoluzionari turchi in esilio. Successivamente i "Giovani Turchi" creano in patria ed all'estero l'organizzazione segreta "Unione e Progresso"

12 Lunghezza 555 m. dislivello 62 m.

13 Progettisti Balyan – il disegno è nel nostro archivio

14 "Istanbul 1900" op.cit.

Non saprei spiegare come Léon sia riuscito in così breve tempo ad avere una committenza di alto livello, come risulta dalla documentazione che ho a disposizione. Certamente l'imparentamento con la famiglia Azarian¹⁵, una delle più in vista di Costantinopoli¹⁶, ha contribuito ma non è sufficiente a giustificarlo. Forse la laurea ottenuta a Roma ha facilitato il suo inserimento, vista la presenza di vari architetti italiani (D'Aronco, Rigotti, Semprini, ecc.) anche se in una sua lettera¹⁷ esterna le difficoltà sostenute nell'affrontare la accanita concorrenza degli architetti europei *"forti dell'appoggio dalle loro Ambasciate"*. Ritengo comunque possa essere stata determinante la vicinanza alla famiglia degli architetti Balyan.

Nel nostro archivio la documentazione della progettazione prodotta è molto frammentaria e, specialmente, priva di un supporto descrittivo e temporale. Non esistono riferimenti circa i lavori eseguiti (salvo i riscontri fotografici), di quelli che sono rimasti solo sulla carta o di quelli che costituivano solo delle proposte promozionali.

L'unico fascicolo praticamente completo è quello relativo al fabbricato (di sua proprietà) di Ayaz Pacha. Comunque posso dedurre dalla massa di documentazione che Léon procedeva alla stesura dei progetti in scala 1/50, incluso gli alzati, e che calcolava direttamente la struttura dei solai in putrelle e volterrane.

Mi rimane un dubbio, e pertanto non ne ho riprodotto la documentazione, circa l'ospedale armeno di Yedi Koulé. Il progetto originario è firmato dall'architetto J. Oundjian. Non so che ruolo abbia avuto Léon nella realizzazione; certamente ha eseguito i calcoli strutturali dei solai dei quali esiste un consistente fascicolo.

Ho riprodotto la parte di documentazione del nostro archivio che può rappresentare l'opera di Léon, tralasciando piante, planimetrie o appunti che poco potrebbero significare. Ho disposto cronologicamente i documenti con datazione certa e, tra questi, ho inserito con una logica puramente deduttiva quelli senza datazione.

Devo comunque evidenziare che il suo lavoro di ricerca contenuto nei quattro "quaderni", ed in altri che qui non riporto, meriterebbe un approfondimento a sè stante.

Ho suddiviso la riproduzione dei suoi lavori in quattro capitoli: il periodo romano dell'accademia fino al 1895, il periodo in Bulgaria dal 1896 al 1898, il periodo in Turchia dal 1898 al 1907, il periodo italiano dal 1908 al 1950. Ho inserito un capitolo di sintesi dei suoi quattro "quaderni" di viaggio che coprono il periodo dal 1910 al 1913. Ho aggiunto, alla fine, un elenco dei suoi progetti dei quali sono venuto in vari modi a conoscenza, in particolare dai suoi appunti e dal diario privato di mia nonna.

Asolo, maggio 2010

Armen Gurekian

15 Si sposa con Mariamik Azarian il 15 dicembre 1901

16 Vedi il nonno di Mariamik, Aristakés (1821, 18970 fondatore della Camera di Commercio od il fratello di questo, Stepan (1826, 1899), Patriarca della comunità cattolico-armena, dal 1881 al 1899, Arcivescovo Bedros X Azarian

17 Lettera a Ekrem Bey, 7 aprile 1924

Léon Gurekian

Léon Gurekian, figlio ultimogenito di Hovhannés e Prapion Yéremian, nasce il 26 aprile 1871 a Costantinopoli.

La famiglia è originaria e risiede a Trebisonda (Trabzon¹), città-porto sul Mar Nero, e si occupa di rapporti commerciali tra il Medio Oriente e l'Europa – specialmente con Marsiglia.

Secondo una tradizione consolidata, le famiglie armene "illuminate" (e benestanti) mandano i propri figli a studiare in Europa. Anche Léon, dopo i primi studi presso la scuola dei Padri Mechitaristi di Trebisonda, viene inviato in Italia presso il Collegio Moorat Raphaël di Venezia. Terminati gli studi ritorna a Trebisonda nel 1888. L'anno successivo va a Roma e si iscrive al Regio Istituto di Belle Arti. Ottiene la licenza di Professore di disegno Architettonico il 15 dicembre 1895 ed il 20 dicembre del 1895 si laurea in Architettura alla Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri.

Dopo la laurea rientra in Turchia nel 1896 ma quasi subito è costretto a rifugiarsi in Bulgaria². Lì la sua laurea viene ufficialmente riconosciuta dal governo. Vi costruisce diversi edifici e, in particolare, nel 1898 partecipa al concorso internazionale per il Teatro della Città di Varna e lo vince.

Nel corso del 1898 ritorna in Turchia, a Costantinopoli. Progetta ed esegue una notevole mole di edifici, pubblici e privati, a Costantinopoli e nelle Isole Prinkipo.

Si sposa con Mariamik Azarian³, a Costantinopoli, il 15 dicembre 1901 ed il 24 agosto 1902 nasce l'unico figlio Ohannés.

Nel settembre del 1907, in maniera improvvisa e senza una apparente spiegazione, si trasferisce in Italia e si stabilisce a Roma. Il motivo sarà chiaro successivamente. La sua attività di intellettuale e patriota armeno lo esponeva a gravi pericoli. Successivamente tutta la sua famiglia sarà massacrata dai Turchi, a Trebisonda⁴, nel corso del genocidio iniziato il 24 aprile 1915⁵.

1 La storica Trapezus

2 Léon in "Diario del Conflitto", 16 agosto 1940: "*.... poiché mi trovai, preso in mezzo, a quelle tragiche ore di Costantinopoli, nel mese di agosto, dal 14 al 17, ed a gran pena, salvato posso dire per miracolo, mi rifugiai a Sofia....*" ed in una sua lettera a Rachel, figlia di sua sorella Yevkiné (moglie di Benjamin Chahnazar), parlando di Chahnazar (zio di Rachel), scrive: "*.... Tu ricorderai che poco mancò ch'egli ci rimetteva la vita, quando il giornale sospeso nel 1896, egli fu messo in carcere e come rivoluzionario condannato dal Governo Turco alla morte. Graziato per l'intervento dell'Ambasciatore Francese di Costantinopoli, venne a raggiungermi a Sofia, dove, pur io salvato per miracolo, mi trovavo rifugiato. ...*"

3 Mariamik Azarian. Costantinopoli 18 novembre 1875, Asolo 23 dicembre 1956.

4 «... Possiamo ora aggiungere una denuncia di questi orrori partita dal Console Generale italiano a Trebisonda, G. Gorrini, e pubblicata da "Il Messaggero" di Roma in data 25 agosto 1915. Il C.G. affermò che dei 14 000 armeni legalmente residenti a Trebisonda fino al 1915, non ne rimanevano neppure un centinaio quando egli lasciò la città il 23 luglio di quell'anno. » - David Marshall Lang, *Armeni una popolo in esilio*, 1981, Calderini, 1989.

Léon in "Diario del Conflitto", 25 giugno 1940: "*... Mi limiterò indicare soltanto che dei 16 mila Armeni di Trebisonda - città della mia origine - non rimasero che appena dieci Armeni, e questi pure per miracolo...*" e sempre in "Diario del Conflitto", 24 aprile 1940: "*Ricorre in questa lugubre data la triste ricorrenza della deportazione di massa, del massacro e dello sterminio degli Armeni nel 1915. È il lutto nazionale, quindi, per la Nazione Armena. Ognuno piange i suoi, i miei congiunti, in numero di 54, della estesa Famiglia Ghiurekian di Trebisonda; in primo luogo mia madre la quale a 78 anni fu deportata e trucidata in strada, non lungi dai Monti Zeghana. ...*"

5 Il genocidio da parte dei turchi della popolazione armena viene stimato in 1 500 000 morti. Un numero non ben quantificabile di

In Italia progetta ed esegue il Padiglione Ottomano alla Esposizione Internazionale di Torino del 1911. Nel settembre dello stesso anno è nominato rappresentante del Governo Ottomano al Congresso Internazionale degli Architetti a Roma ma essendo nel frattempo scoppiata la guerra italo-turca, vi partecipa a titolo personale.

Dal 1910 al 1913, nel corso di più viaggi, si impegna in un lungo lavoro di rilievo e documentazione di monumenti bizantini e romanici, a Ravenna, ad Aquileia, in Istria, Dalmazia e fondamentalmente in Brianza, finalizzato allo studio della influenza della architettura armena su quella romanica.

Nel 1912 pubblica, in italiano, una severa critica⁶ alle inopportune ingerenze del Vaticano nella elezione del Patriarca armeno di Costantinopoli⁷. Va ricordato che il Patriarca oltre ad essere il capo spirituale - come Catolicos - era anche il capo civile e svolgeva la funzione di raccordo tra la Sublime Porta e la collettività armena.

L'Arcivescovo Iknadios Gurekian⁸, zio di Léon, è l'Abate della Congregazione Mechitarista di Venezia. Questi, aveva acquistato la Villa Contarini di Asolo⁹ per il soggiorno estivo del Collegio Armeno Moorat Raphaël di Venezia e la Villa Albrizzi di S. Zenone degli Ezzelini¹⁰ per il Convento ed il Seminario della Congregazione, sempre quale soggiorno estivo.

La presenza dello zio e di una collettività armena, successivamente l'aver il figlio Ohannés che studia al Collegio Armeno, lo porta ad abitare sempre di più Asolo piuttosto che Roma. Lì conosce e diventa amico di Gian Francesco Malipiero¹¹ e di Mario de Maria¹².

In questi anni di volontario esilio, continua e consolida la sua attività politica in funzione della soluzione della "Questione Armena" che le potenze europee, interessate alla "Questione Orientale" esclusivamente per consolidarvi e spartire le proprie egemonie economiche collegate ai pozzi di petrolio, continuavano ad ignorare. Conosce e guadagna la stima dell'On. Luigi Luzzatti¹³ che considera il più sincero amico della causa Armena¹⁴.

giovani scampati ai massacri in varie maniere, non ultimo con il concorso delle varie Croci Rosse e delle Missioni europee, darà vita alla nuova diaspora armena dislocata in Europa, principalmente in Francia, in Sud America e negli Stati Uniti.

6 *Il Concilio Cattolico Armeno - Considerazioni di un patriotta Armeno*. Conti & Gandolfi, Sanremo, 1912.

7 " ... Così dunque, o Reverendi, ... il vostro procedimento ha corrisposto al principio del sultano Hamid, il quale trovò in voi dei validi cooperatori per il desiderato sfacelo della Nazione Armena"

8 Boghos Gurekian. Trebisonda 1833, S. Zenone degli Ezzelini 1921. Ordinato sacerdote nel 1854 prende il nome di Iknadios. Viene nominato direttore del Collegio Moorat Raphaël di Venezia nel 1872. Viene eletto Abate della Congregazione Mechitarista di Venezia nel 1876, carica che manterrà fino alla sua morte. Viene consacrato Vescovo a Roma nel 1877.

9 Nel 1879. Quindi anche Léon vi aveva trascorso le vacanze estive quando era in Collegio a Venezia.

10 Nel 1896 la villa e nel 1902 il fabbricato presso la strada.

11 Gian Francesco Malipiero. Venezia 1882, Treviso 1973. Compositore. Acquisirà la sua abitazione ad Asolo, in Foresto Vecchio.

12 Mario de Maria "*Marius Pictor*". Bologna 1853, Venezia 1924. Pittore. Scenografo di G. D'Annunzio. Costruirà la sua abitazione "anseatica" ad Asolo, vicino a Palazzo Puppi in via Canova.

13 Luigi Luzzatti. Venezia 1841, Roma 1927. Ministro nel corso di vari governi (Rudini, Giolitti, Sonnino), Presidente del Consiglio nel 1910, fu nominato Senatore nel 1921.

14 Nel 1919 gli dedicherà l'opuscolo "*L'Armenia nell'Anima Italiana*"

Il primo conflitto mondiale lo coglie ad Asolo, e lì rimane, praticamente, fino alla sua conclusione.

Nel 1916 organizza, a Padova, l'Unione degli Studenti Armeni. Alla fine del 1918 è a Roma e Giacomo Gorrini¹⁵ gli chiede di preparargli un "promemoria" sulla questione Armena e la sua futura sistemazione in funzione di ciò che si sarebbe dovuto discutere alla Conferenza di Versailles¹⁶.

Nel 1919 è a Parigi¹⁷ dove partecipa attivamente al dibattito, nella Delegazione Armena guidata da Boghos Nubar¹⁸, per la definizione dei territori da assegnare alla Repubblica Armena¹⁹. Vi pubblica "Le Responsable"²⁰, scritto ad Asolo dal 1916 al 1918 come tiene a precisare nella prefazione, sulle responsabilità delle grandi potenze²¹ nel corso del conflitto.

Ritorna ad Asolo nel 1920. Vive un breve periodo di euforia per la Indipendenza Armena conquistata con il Trattato di Sèvres²². Dopo un viaggio assai breve a Costantinopoli nel 1921²³ e, fondamentalmente, dopo la ripresa da parte dell'esercito turco di Smirne²⁴, dell'Anatolia e di Costantinopoli, si rende conto che

15 Giacomo Gorrini. Molino dei Torti 1859, Roma 31 ottobre 1950. Console Generale delle tre province Armene, con sede a Trebisonda dove fu testimone oculare delle deportazioni e dei massacri degli armeni. Denunciò i crimini del Governo Turco ("Il Messaggero", 25 agosto 1915), si prodigò per la sopravvivenza del popolo armeno e favorì i sopravvissuti che si rifugiarono in Italia.

16 Léon in "Diario del Conflitto", 5 ottobre 1939: "... Ero intimo al Comm. Gorrini ... Conosceva mia madre ed i miei congiunti che perirono ... Gorrini, dunque mi chiese un favore, o meglio per alleviare il suo compito, quello ossia, di preparare qualche appunto, riguardo la questione Armena e la sua futura sistemazione: una delle questioni che doveva presentarsi sul tappeto verde di Versailles ... Promisi al mio esimio amico e preparai schematicamente, in forma piccola, tascabile, le varie fasi ..."

17 Léon in una nota da Parigi, 1° giugno 1919: "Il giorno successivo del nostro arrivo a Parigi (6 aprile), portatore di una lettera del Sig. Gorrini (Capo della sezione di propaganda al Ministero degli Affari Esteri in Italia e vecchio Console d'Italia a Trebisonda) per S.E. Nubar Boghos, ho potuto assistere alla prima seduta del Consiglio Direttivo, appena eletto, della Delegazione Armena"

18 Boghos Nubar Pasha. Alessandria d'Egitto 1851, Parigi 1930. Filantropo. Figlio di Nubar Pasha, primo ministro Egiziano fine ottocento. Cofondatore nel 1906 e Presidente fino al 1928 dell'AGBU (Armenian General Benevolent Union). Presidente della Assemblea Nazionale Armena nel 1919. Insignito dall'onorificenza belga "Ordine di Leopoldo".

19 La Repubblica Armena, sorta in condizioni tragiche a Yerevan il 30 maggio del 1918, in territorio russo ma non ancora sovietico, rappresentava - teoricamente - l'unico rappresentante legittimo di tutti gli armeni, ovunque si trovassero. La Società delle Nazioni diede a Wilson il mandato di definire le frontiere dell'Armenia. Queste furono sancite con trattato di Sèvres il 10 agosto 1920, sottoscritto da Francia, Gran Bretagna, Italia, Giappone, Armenia, Belgio, Grecia, Hegiaz, Polonia, Portogallo, Romania, Jugoslavia, Cecoslovacchia.

20 Léon M.O.Gurekian, *Le Responsable - Allégorie historique dans le Règne Animal*, Jouve & C., Paris 1919

21 Scriverà molto più tardi, nel 1927, Fridtjof Nansen, Alto Commissario del Consiglio della Società delle Nazioni: «I popoli d'Europa, gli uomini di stato sono stanchi di questa eterna questione. È naturale. Finora ha solo portato fastidi; la sola parola "Armenia" risveglia nelle loro coscienze addormentate una serie di promesse non mantenute e che non hanno mai cercato seriamente di mantenere. Si trattava infatti solo di un piccolo popolo insanguinato, e industrioso, ma che non possedeva né giacimenti di petrolio né delle miniere d'oro.

Sfortuna al popolo armeno che fu implicato nella politica europea! Sarebbe stato meglio per lui che il suo nome non fosse mai stato pronunciato da un diplomatico europeo! Ma il popolo armeno non ha mai perso la speranza; e mentre si impegnava in un lavoro energico e caparbio, ha atteso, ha atteso a lungo. Attende ancora.» Fridtjof Nansen, *L'Arménie et le Proche Orient*, Imp. Massis, Paris 1928.

22 Vedi la manifestazione per la Indipendenza Armena celebrata in Asolo il 20 agosto 1920 in cui Léon è stato relatore.

23 19 maggio - 23 luglio 1921 con passaporto del Ministero degli Affari Esteri di *protetto italiano* indicante la *nazionalità armena*, durante la occupazione di Costantinopoli da parte della Grecia e delle Forze Interalleate.

24 Nel settembre 1922, con il disastroso incendio dei quartieri greci ed armeni, il massacro della popolazione armena residente e la

l'obiettivo per il quale si è da sempre battuto - la realizzazione della piena indipendenza della Repubblica Armena - è fallito²⁵.

Decide quindi di stabilirsi in maniera definitiva in Italia²⁶ e ad Asolo, nel 1924, costruisce la sua abitazione, che chiama emblematicamente "Villa Ararat"²⁷, sulla cima di una delle due colline che costituivano la sua azienda agricola²⁸.

Con De Maria ed altri promuove presso il Ministero il vincolo della collina della Rocca e dell'Acquedotto Romano, in galleria, della Bot. Per un breve periodo ricopre l'incarico di Ispettore Onorario della Soprintendenza ai Monumenti per l'Asolano.

Abbandona totalmente la architettura, si occupa della sua azienda agricola e dei suoi vigneti, scrive ed in parte pubblica, fino al 1948, una serie di scritti sia politici che filologici²⁹.

Continua a frequentare, fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale, le sue amicizie romane. Per diversi anni va in villeggiatura a Frassené, nella provincia di Belluno, perché l'ambiente gli ricordava quello lontano di Toz, presso Treviso, dove la sua famiglia aveva una residenza estiva³⁰.

Durante il periodo della guerra la sua "Villa Ararat" sarà un punto di riferimento - qualche volta anche di rifugio - dei giovani armeni che si trovavano bloccati nel collegio di Asolo e, verso la fine del conflitto, anche dei militari armeni dell'esercito sovietico, prigionieri dei tedeschi, che erano internati a Crespignaga, nelle vicinanze di Asolo, .

Alla fine del secondo conflitto mondiale, una delegazione della Repubblica Socialista Sovietica Armena, si reca a trovarlo ad Asolo invitandolo ad andare in Armenia. Già ammalato, rinuncia all'invito³¹.

Muore ad Asolo il 2 settembre 1950.

fuga dei superstiti in Grecia con il soccorso delle navi Greche e di alcune navi Italiane e Giapponesi.

25 Kemal Pascià aveva destituito il Sultano di Costantinopoli il 21 gennaio 1921. Il governo di Ankara si dichiarava il solo governo della Turchia e dichiarava quindi nullo il Trattato di Sèvres. Gli alleati stipularono un nuovo trattato di pace con la Turchia - il Trattato di Losanna, 24 luglio 1923 - con il quale la "Questione Armena" veniva definitivamente chiusa, depennando la Repubblica Armena dalla lista dei firmatari.

26 Ottiene la cittadinanza italiana nel 1926

27 Monte Ararat: il monte biblico. 5156 m. Da sempre simbolo della patria per tutti gli armeni. Sorge nella pianura centrale armena, a sud della capitale Yerevan. Oggi in territorio turco.

28 Léon in "Diario del Conflitto", 23 agosto 1941: "... Non è per nulla che dopo l'incendio di Smirne ho deciso diventare da Architetto un Coltivatore del suo fondo. ..."

29 Tra questi va ricordato il "Diario" del secondo conflitto mondiale, dal 1° settembre 1939 al 2 settembre 1945. 57 quaderni, 7340 pagine.

30 Per suo figlio Ohannés questi soggiorni saranno determinanti, sia sotto l'aspetto professionale, sia sotto l'aspetto sentimentale - sposerà Dina Della Lucia Dies di Frassené - sia sotto l'aspetto alpinistico che lo porterà ad essere uno dei pionieri dell'alpinismo dolomitico (il 25 agosto 1929 battezzerà col nome di "Torre Armena" una delle torri del Gruppo dell'Agner, sarà Presidente della Sezione di Agordo del Club Alpino Italiano dal 1932 al 1946).

31 "Ma alle mie spalle era appeso il ritratto del Generale Antranik" teneva sempre a ricordare. Alla metà dell'ottobre 1917 circa 130000 armeni erano inquadrati nell'esercito russo. Il generale Antranik combatté contro i Turchi, nella regione di Zankezur, fino alla loro resa - 30 ottobre 1918; fu successivamente insignito della Legion d'Onore da Poincaré per i suoi meriti alla causa alleata.

1889 - 1895 Roma



Sul retro

Նուէր սիրեցեալ քրոջս

Հրով 2 Յուլիս 1892

Dono alla mia amata sorella

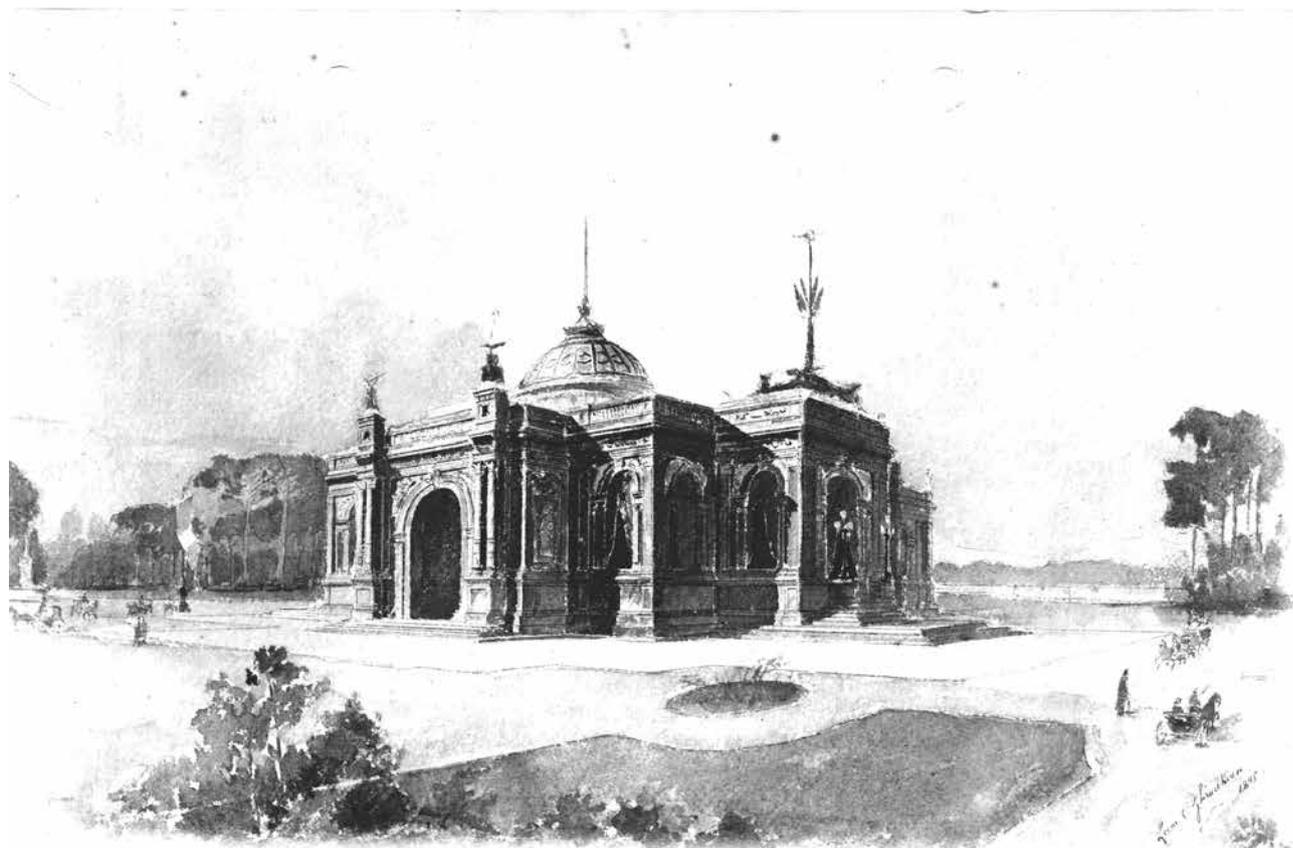
Roma 2 Luglio 1892

1892

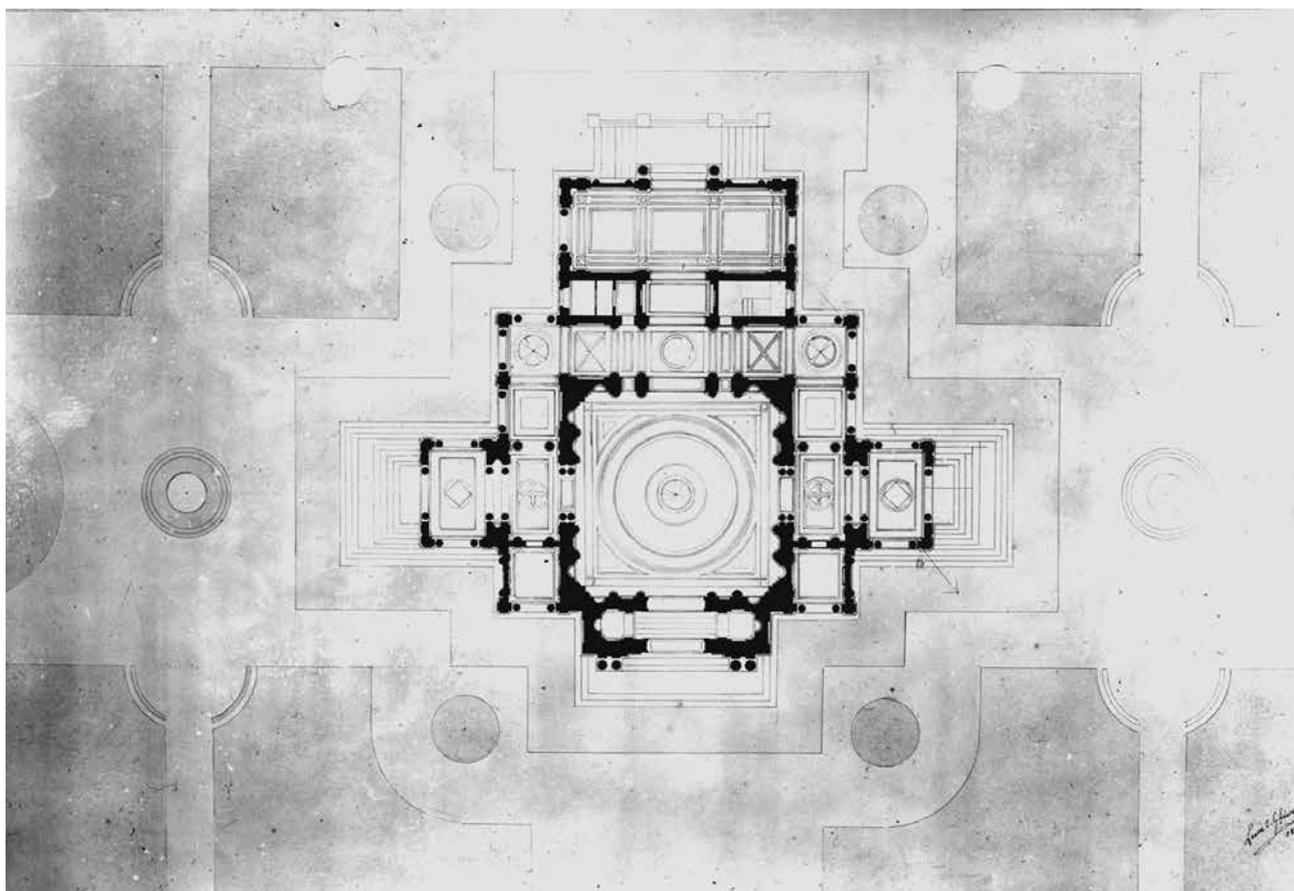
Esercitazione

Riproduzione fotografica 14,6 x 22,3

incollato su su cartoncino



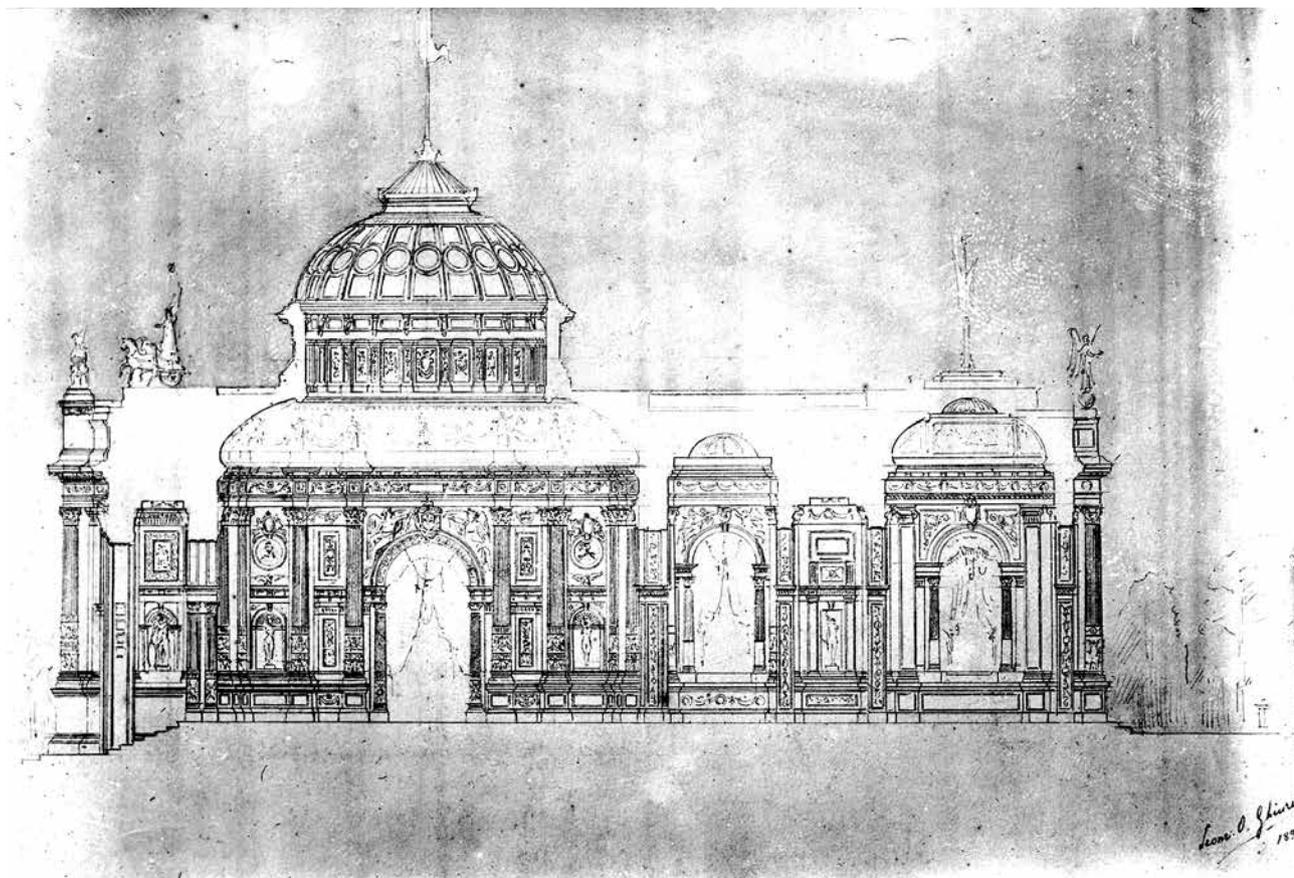
1895
Padiglione
prospettiva
Riproduzione fotografica 17 x 11



1895
Padiglione
pianta
Riproduzione fotografica 16 x 11



1895
Padiglione
prospetto
Riproduzione fotografica 17 x 10,5



1895
Padiglione
sezione
Riproduzione fotografica 17 x 11



Roma 1895 - 25 luglio

1895
Tesi di Laurea
prospetto
Acquerello 135 x 59
incorniciato

1896 - 1898 Bulgaria



Caisse Agricole ed d'Epargne, executée en plusieurs villes de la Bulgarie

1897

Cassa Agricola e di Risparmio

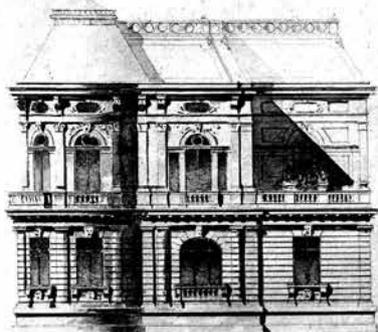
Sofia ed altre città della Bulgaria

Riproduzione cianografica 18,5 x 16 incollato su cartoncino

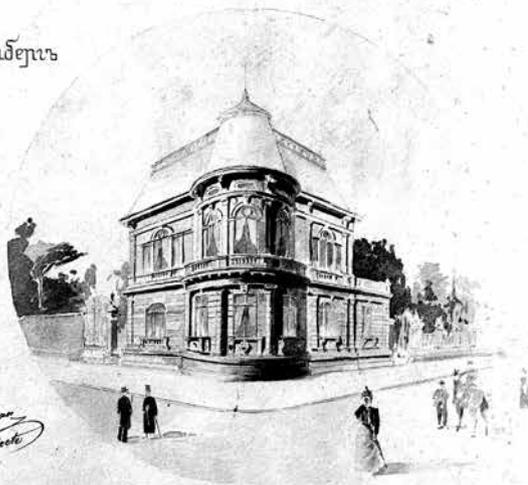
Проектъ

за

Къщата на Г-нъ Д^{ръ} Унтербергъ

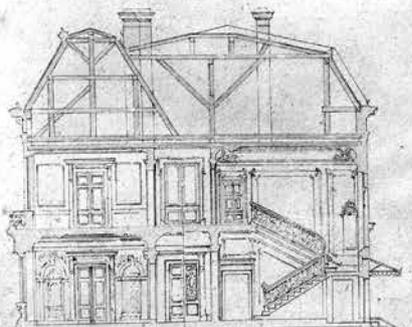


Лице отъ Ст. Ул. Св. Константина

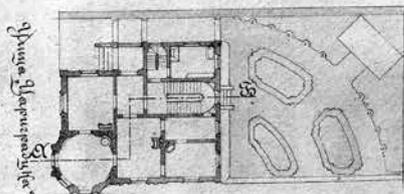


Составка

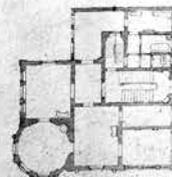
*Левъ С. Шивелевъ
архитектъ*



Разрѣзъ А-Б. 1:100

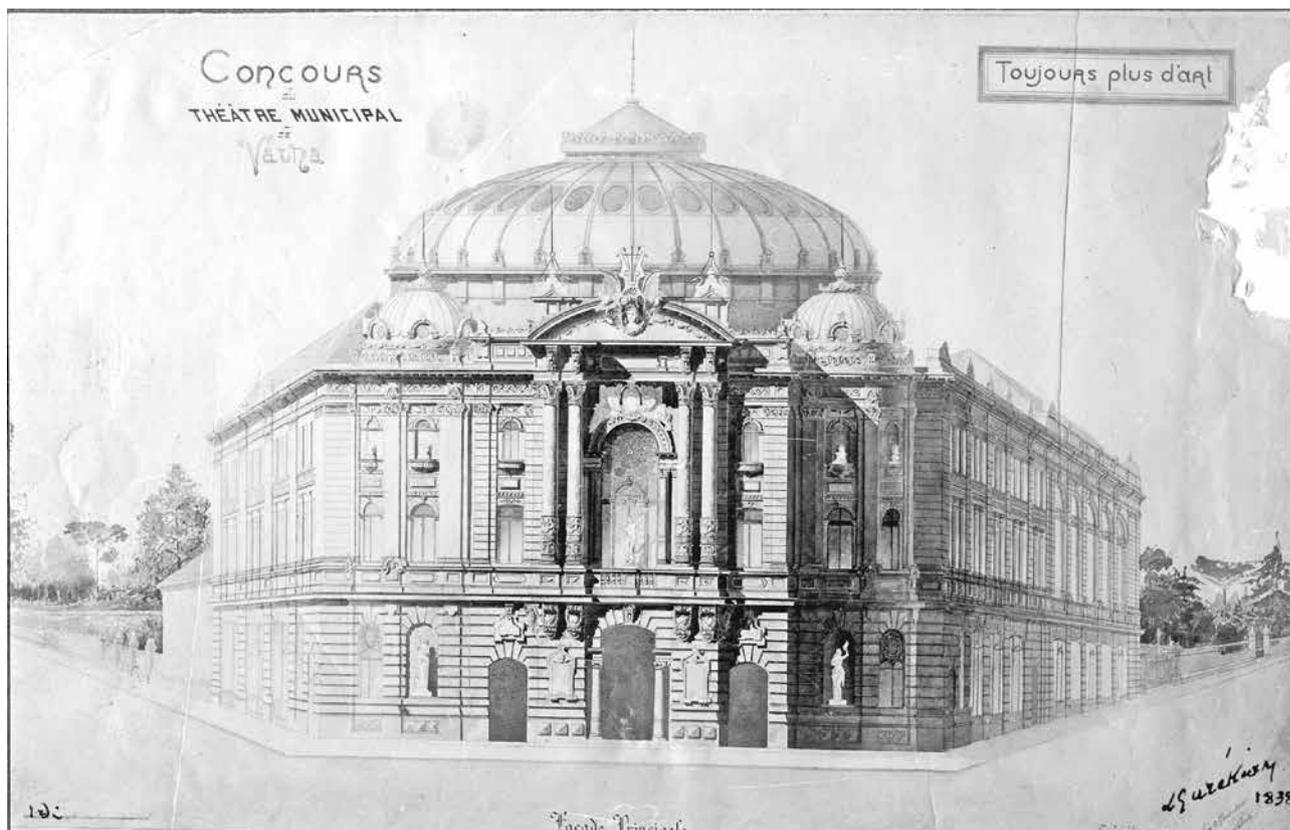


Улица Св. Константина
Планъ на Партера 1:200



Планъ на Горния Етажъ

1897
Villa
Sofia
Riproduzione fotografica 24,8 x 18,4



Il concorso è stato vinto da Léon. L'edificio è stato successivamente realizzato con modifiche.

Le riproduzioni fotografiche sono incollate su cartoncino.

Sul fronte di questa tavola vi è la scritta di Léon:

*Projet du Théâtre de Varna
qui gagne le 1er prix dans
le concours international*

Sul retro di alcune delle altre tavole, incollate su cartoncino diverso, vi è la dedica:

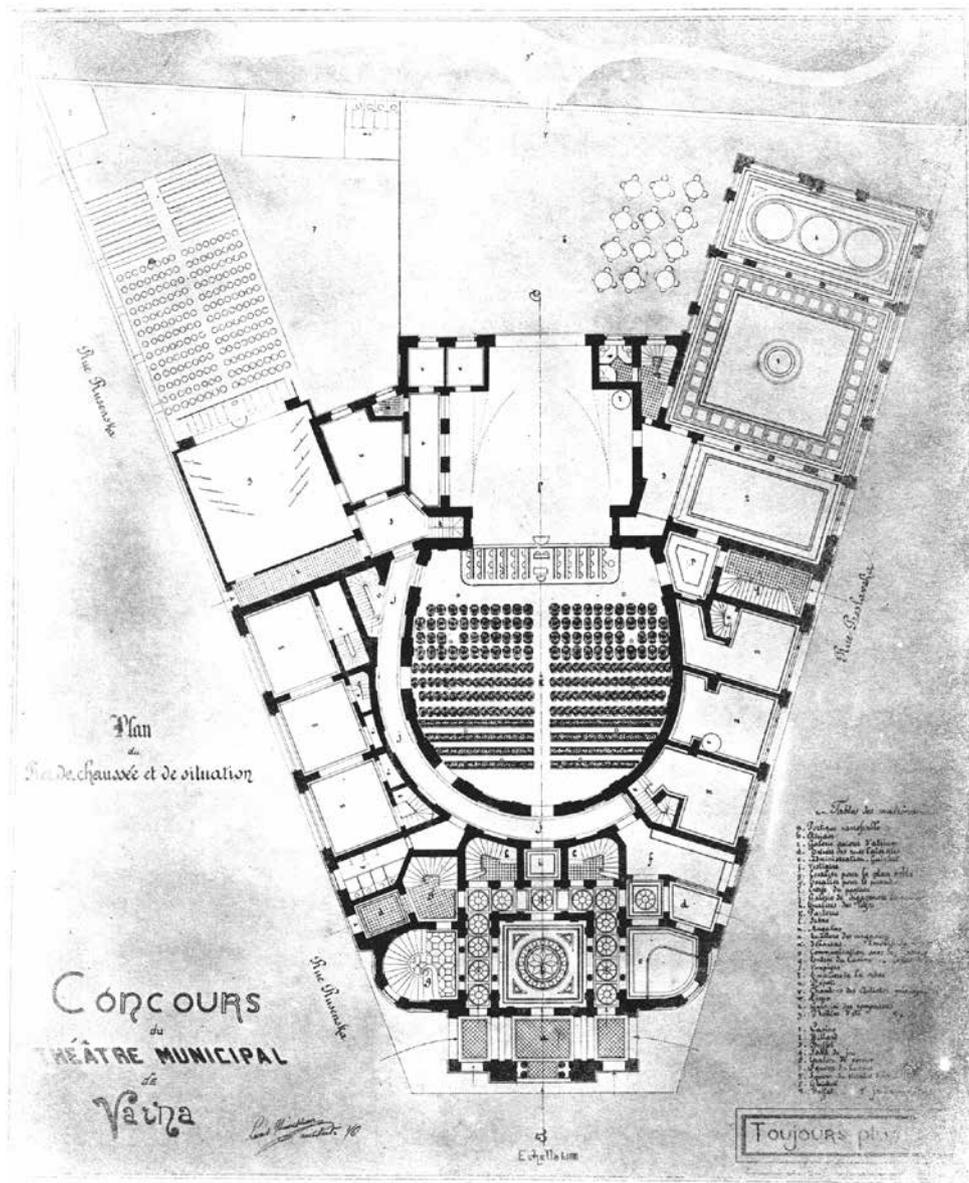
*Հ.Սիմոն Հարազատիս նուէր - Լեւոն Կիւրեղեան
Dono a mio cugino Padre Simon - Léon Gurekian*

1898

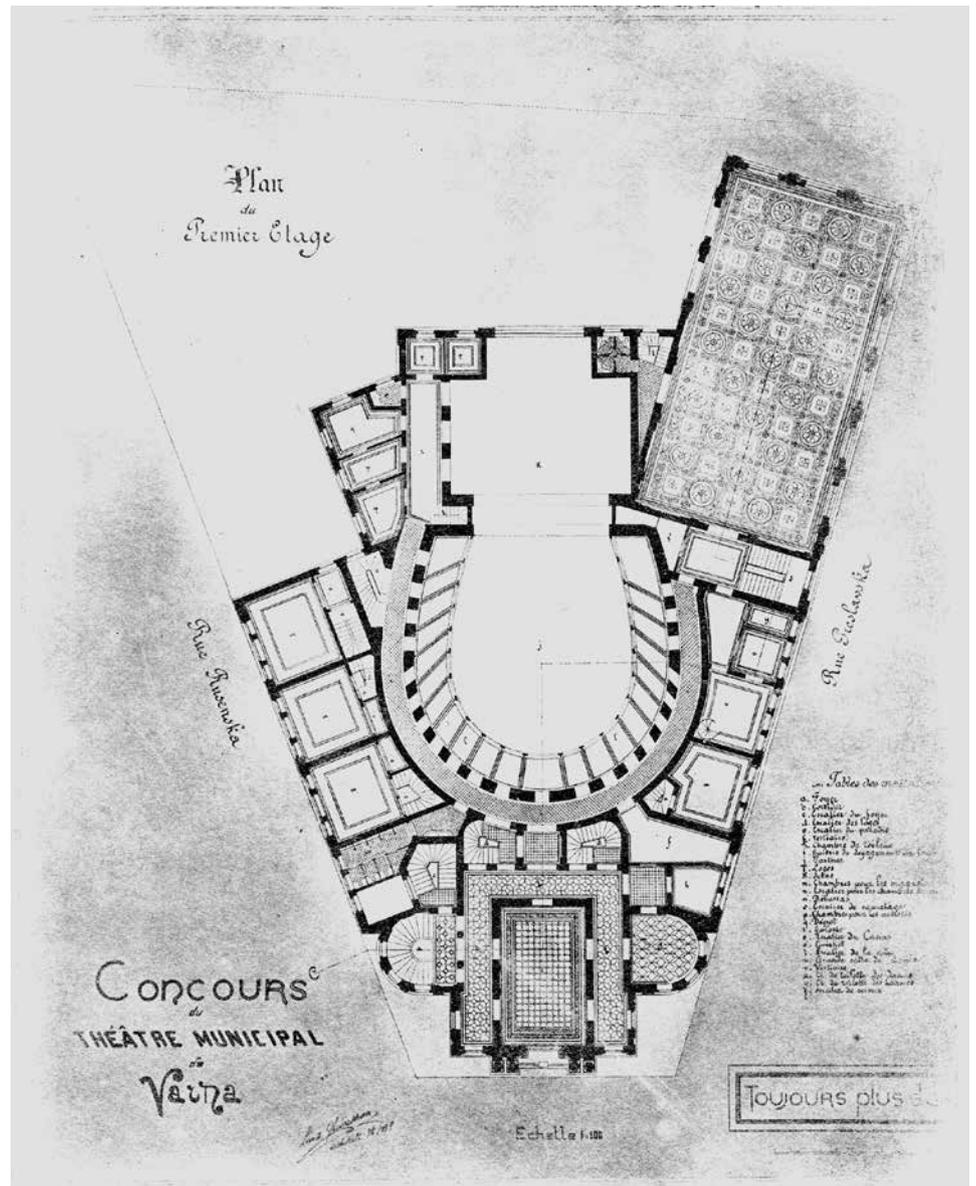
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna

Prospettiva

Riproduzione fotografica 21,3 x 13,6



1898
 Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna
 Pianta piano terra
 Riproduzione fotografica 16 x 19,5



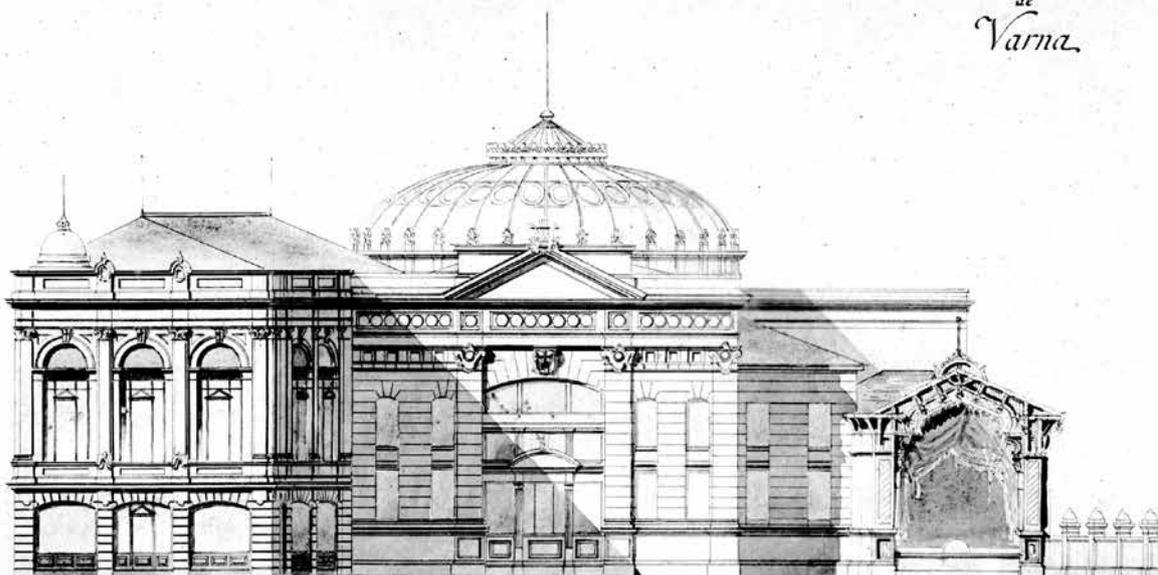
1898
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna
Pianta piano delle logge
Riproduzione fotografica 16 x 19,5



1898
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna
Prospetto laterale
Riproduzione fotografica 15 x 21,3

Toujours plus d'art

CONCOURS
du
Théâtre Municipal
de
Varna

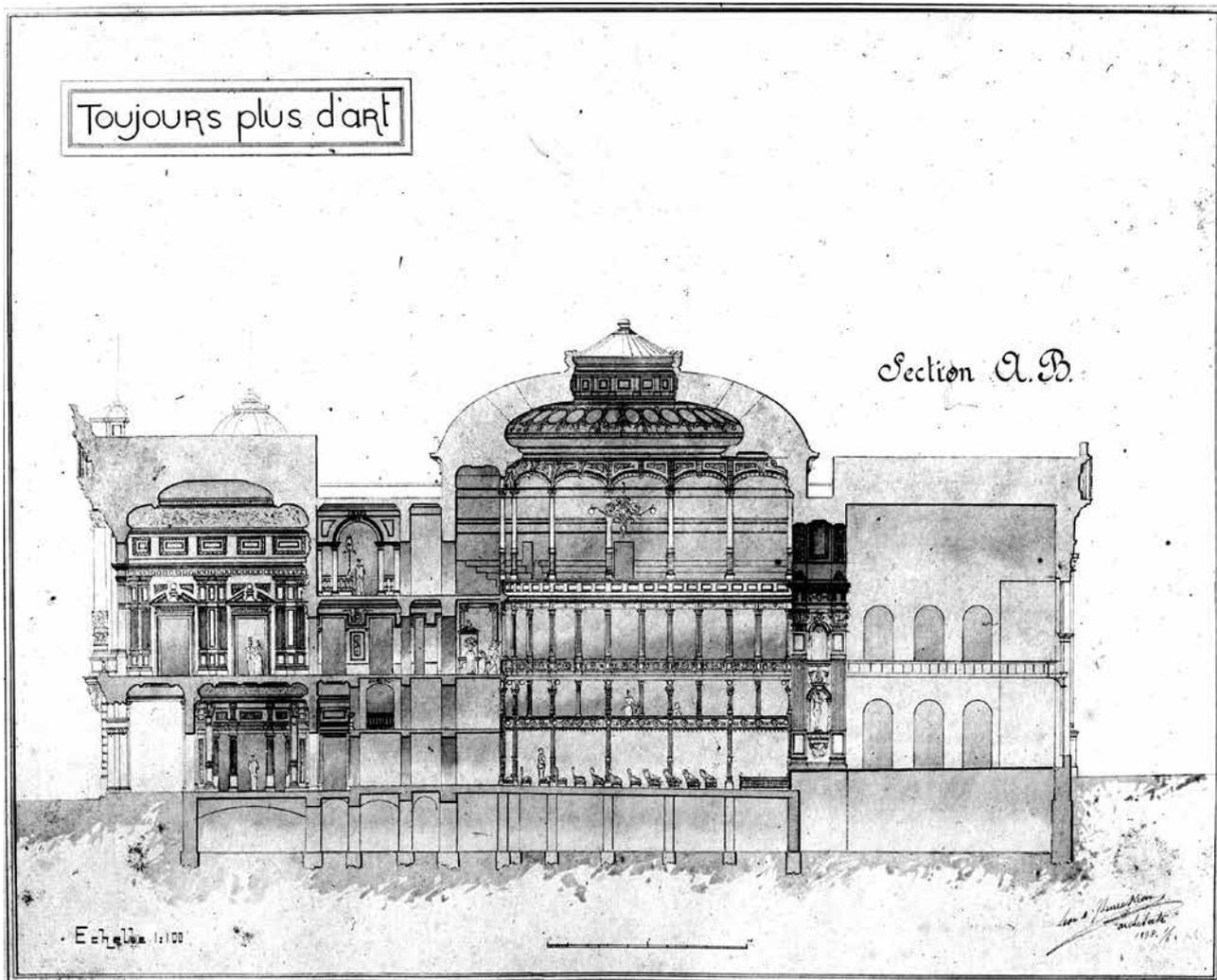


Façade Postérieure

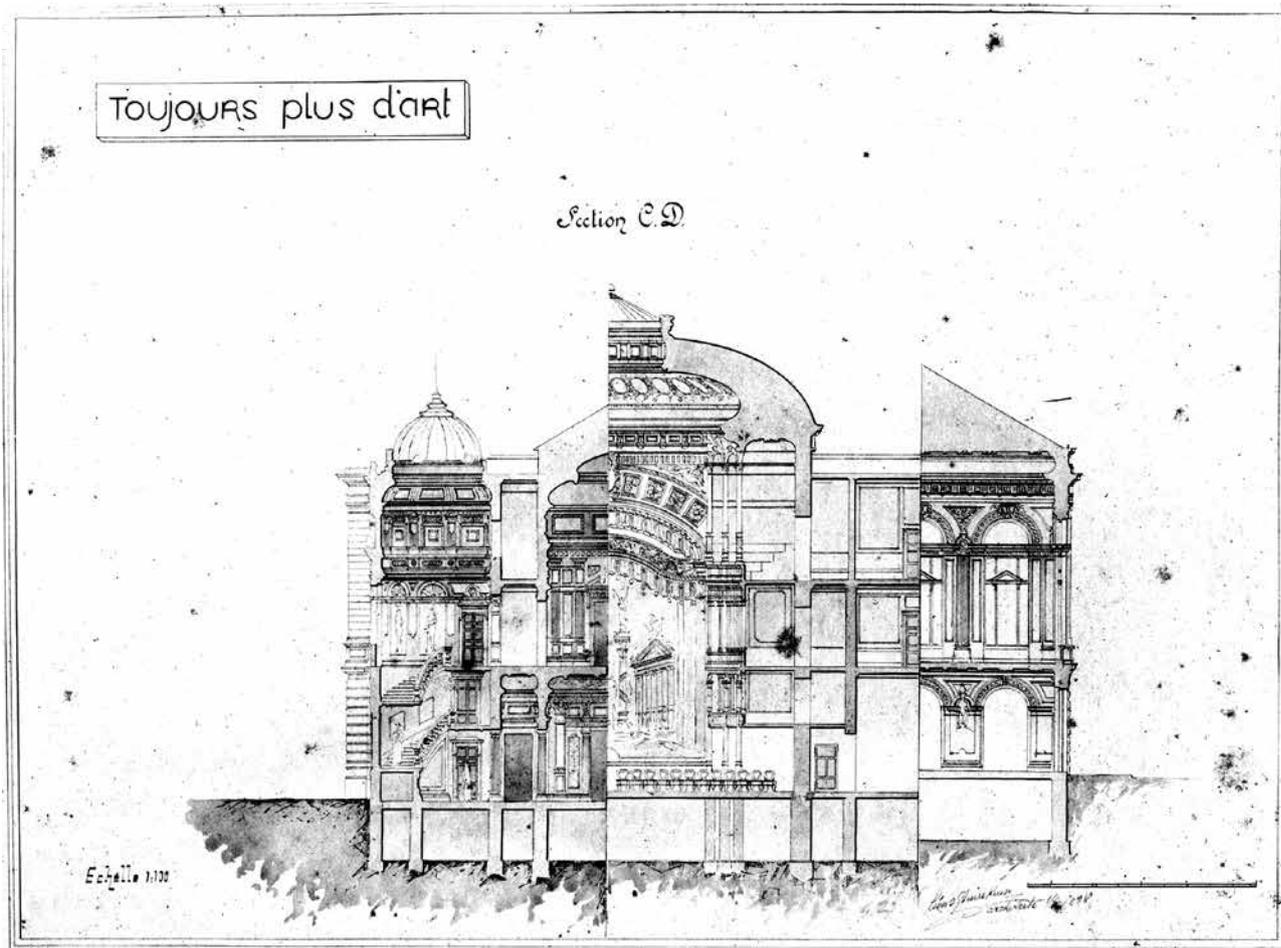
Et. II. 1/100

Luigi Piccini
1898

1898
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna
Prospetto posteriore
Riproduzione fotografica 16 x 21



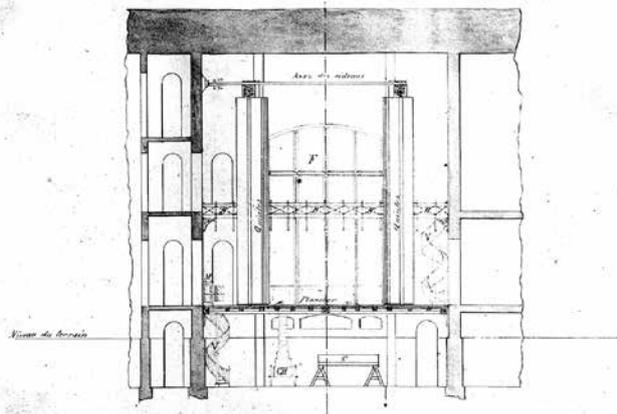
1898
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna
Sezione longitudinale A-B
Riproduzione fotografica 16 x 20



1898
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna
Sezioni trasversali C-D
Riproduzione fotografica 15 x 20

Toujours plus d'art

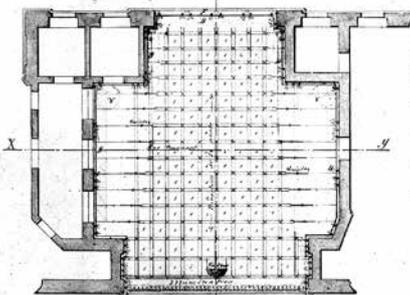
Coupe X-Y



Plan

Légende

Les axes sont pour établir
niveau et fausse.
Le plancher est à l'alignement
en verticaux au axe est un
plan X-Y.
La plate-forme est supportée
de colonnes en deux files
discontinues pour les deux
parties.
Les balcons B sont disposés
habilement en sautoir et
sont soutenus par des colonnes
de bois qui sont pour
le service des propriétaires
et pour des communications
avec les loges qui sont
sur une colonnade en bois
autre.



Légende

A. Couronnes adossées
à la muraille.
B. Balcons discontinus.
C. Plate-forme pour le service
des propriétaires sur
le mur.
D. Balcons pour les
propriétaires de la scène.
E. Orchestre.
F. Plate-forme pour le service
des propriétaires.
G. Balcons pour le mur.
H. Couronnes adossées.
I. Balcons pour le mur.
J. Couronnes adossées.
K. Couronnes adossées.

Echelle 1:100

Plan spécial de la scène

Echelle 1:100

Sanjour
16 1890

1898
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna
Dettagli del palcoscenico
Riproduzione fotografica 14 x 21

1898 - 1907 Turchia



1898
Chiesa Madonna di Lourdes dei Padri Georgiani
Costantinopoli
Riproduzione fotografica 12,5 x 17,5



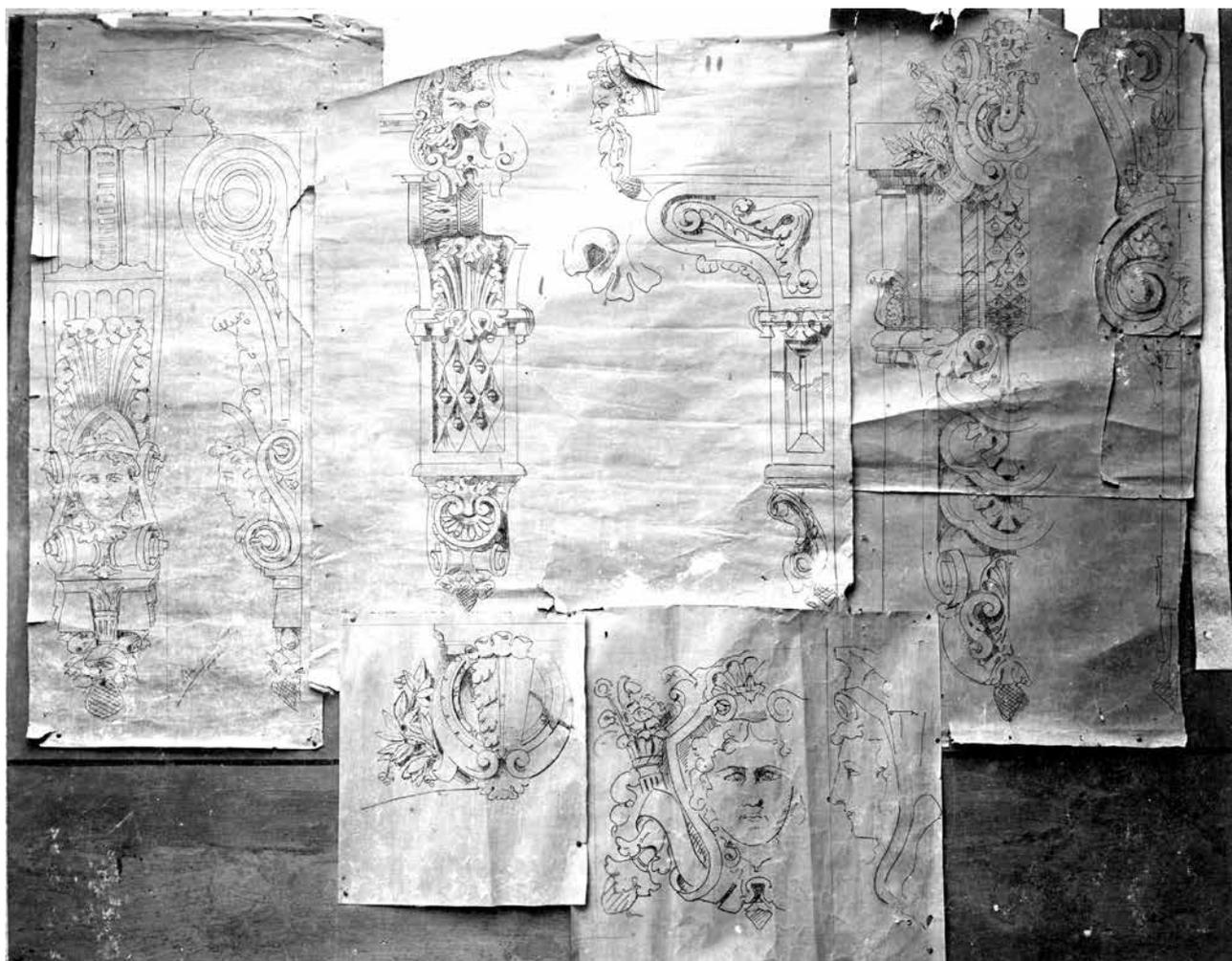
1898
Chiesa Madonna di Lourdes dei Padri Georgiani
Costantinopoli
Riproduzione fotografica 23 x 29,5



non datato
Chiesa armena - Studio prospetto
Trebisonda
Matita su carta velina 30,5 x 24



non datato
Chiesa armena - costruzione
Trebisonda
Riproduzione fotografica 26 x 19,8



sul retro a matita:

Մնտիկեանին տունը

Պոլսոյ առաջին շինութիւնս

La casa di Mndighian

la mia prima costruzione a Costantinopoli

1899

Casa Mndighian - Particolari

Costantinopoli

Riproduzione fotografica 27,4 x 21,6 incollata su cartoncino



Sul retro a matita:
*Projet de Hilmi Bey -
gendre de Moustafa Bey
a Bebek*

1899
Villa di Hilmi Bey a Bebek
Costantinopoli
Acquerello 34,5 x 47,5



al centro a sinistra una firma in rosso: *accepté*
sotto:
Signature
de Djavaid Bey

in alto a destra:
Projet accepté du
palais
du Grand Vizir
Halil Rifat Pacha

1899
Palazzo del Gran Vizir Halil Rifat Pacha a Nichan Tachi
Costantinopoli
Disegno a matita su carta lucida 37 x 47



Palais du Grand Vizir Halil Rifat Pacha - Constantinople. Nichan Tachi

Nota:

Gran Vizir Halil Rifat Pascià: nominato il 7 novembre 1895 - morto l'11 novembre 1901

Il Gran Vizir era il Primo Ministro dell'Impero Ottomano.

Djavid Bey che firma l'approvazione del progetto era il figlio di Halil Rifat Pascià.

Léon Gurekian, *"Diario del Conflitto"*, 16 agosto 1940: *"Al mio tempo, nel 1899, a Costantinopoli seminava il terrore il protetto del Sultano: Ghani Bey, il nemico acerrimo di Djavid Bey, figlio del Gran Vizir, Halil Rifat Pascià, di cui ero l'architetto. Costruì il suo Palazzo a "Nichan Tachi". A metà costruzione, Djavid Bey fu ucciso sul ponte di Galata da un Albanese, per vedicare la morte di Ghani Bey."*

1899

Palazzo del Gran Vizir Halil Rifat Pacha a Nichan Tachi

Costantinopoli

Fotografie 13,5 x 8,8 incollate su un unico cartoncino 51 x14 piegato in tre



Palais du Grand Vizir Halil Rifat Pacha - Constantinople. Nichan Tachi

Al centro del palazzo c'è una scritta in armeno:

“ՆՈՐ ԳՊՐՈՑ”

Յ.Թ. ՀԻՆԴԻԼԻԱՆ.....

“NUOVA SCUOLA”

H.T. HINTLYAN....

Non ci sono riferimenti noti a questo fatto



1899

Palazzo del Gran Vizir Halil Rifat Pacha a Nichan Tachi

Costantinopoli

Fotografie 13,5 x 8,8 incollate su un unico cartoncino 51 x14 piegato in tre



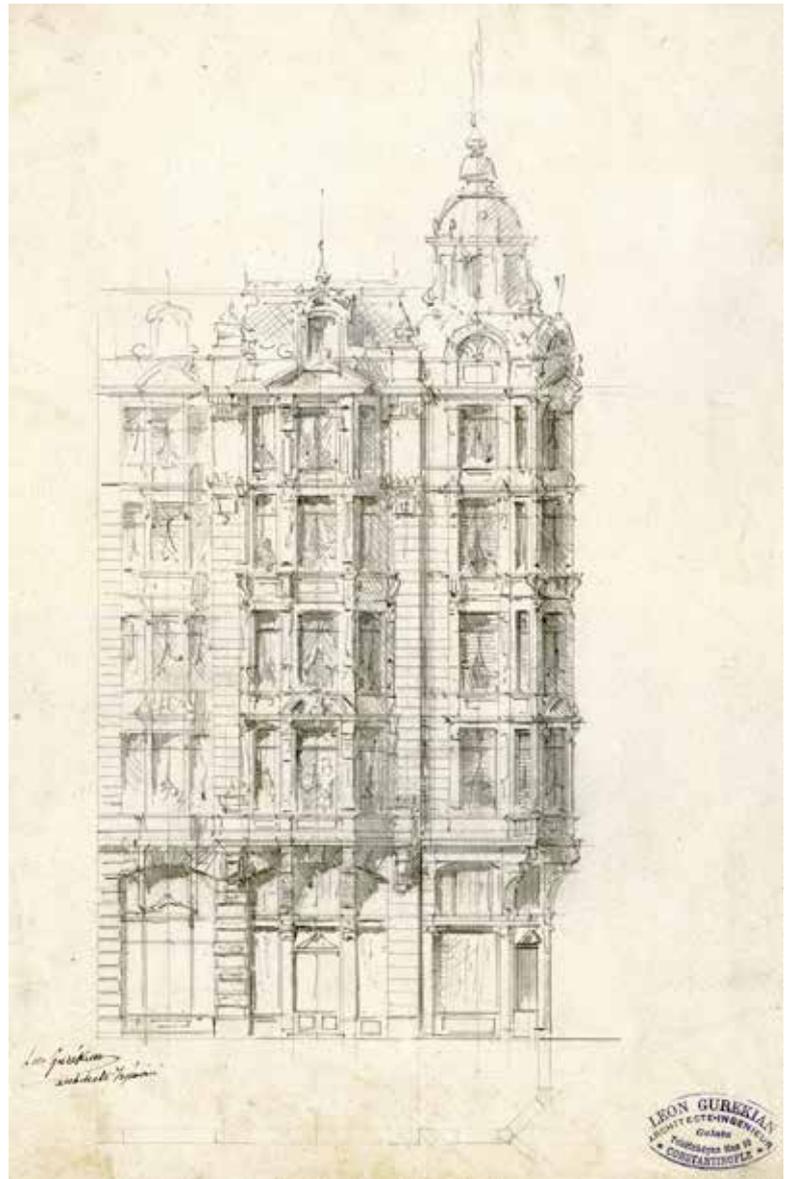
Palais du Grand Vizir Halil Rifat Pacha - Constantinople. Nichan Tachi

1899

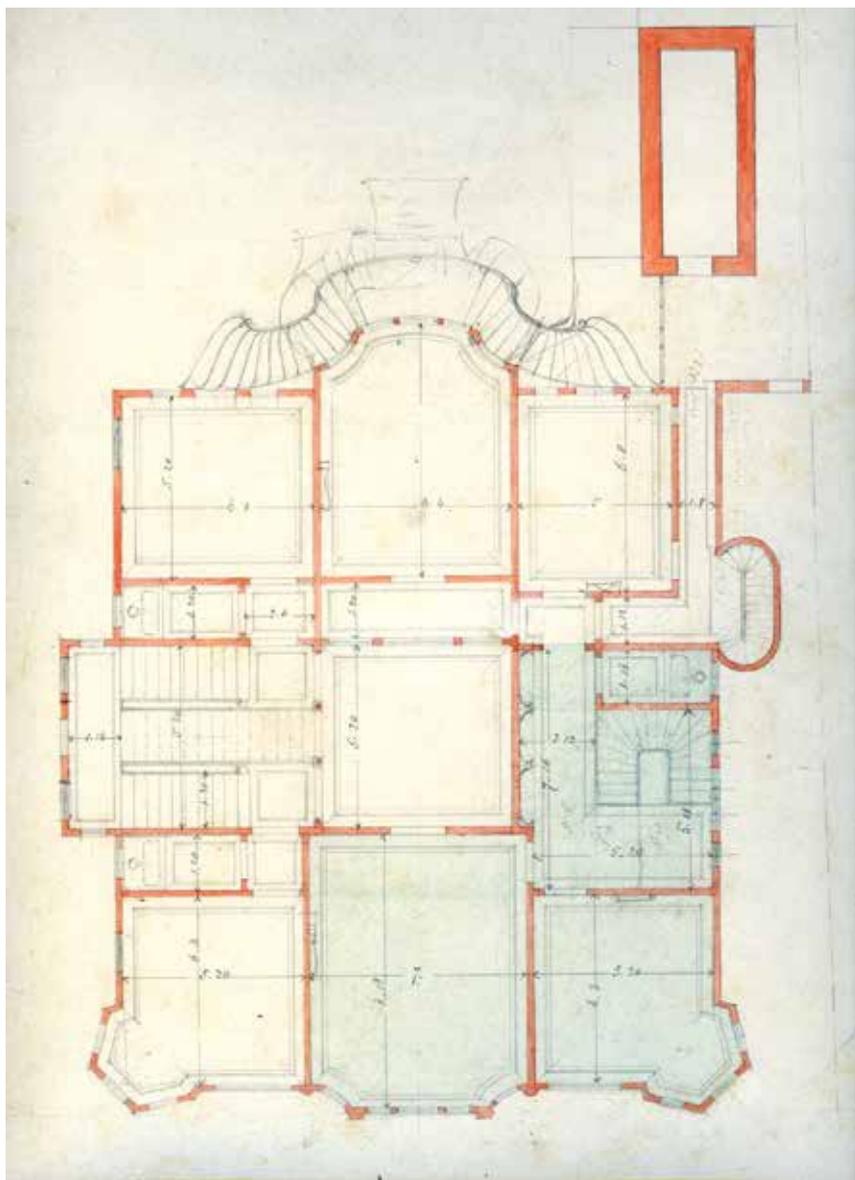
Palazzo del Gran Vizir Halil Rifat Pacha a Nichan Tachi

Costantinopoli

Fotografie 13,5 x 8,8 incollate su un unico cartoncino 51 x14 piegato in tre



non datato
Studio fabbricato d'angolo a cinque piani
Costantinopoli
Matita su carta 28 x 40



non datato
"Maison turque" a Candilli
Costantinopoli
Matita su carta 38 x 52



sulla stessa tavola sono disegnate anche le piante

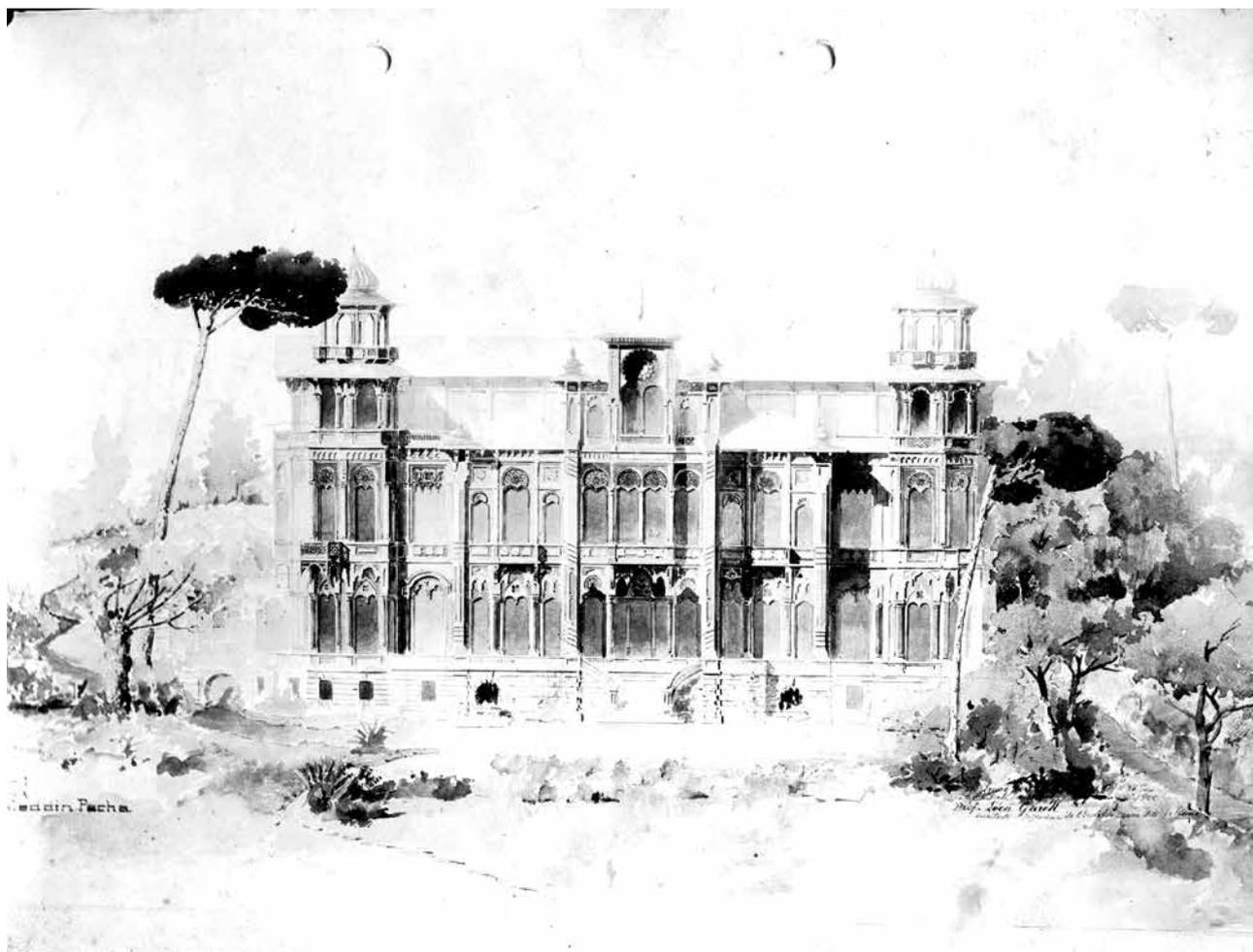
1900
Sami Pacha - Progetto di una villa
Costantinopoli
Acquerello 40 x 27,6



sulla stessa tavola sono disegnate anche le piante

*Rachid Pacha
Beau Frère de Sultan Amid
a Balta Limar (?)*

1900 (?)
Rachid Pacha - Padiglione della "orangerie" a Balta Limar (?)
Costantinopoli
Acquerello 41 x 57,5



sul retro :

Հ. Սիմոն Հարազատիս նուէր - Լեւոն Կիւրեղեան - 1900 Յուլիս
Dono a mio cugino Padre Simon - Léon Gurekian - 1900 luglio

sotto in matita:

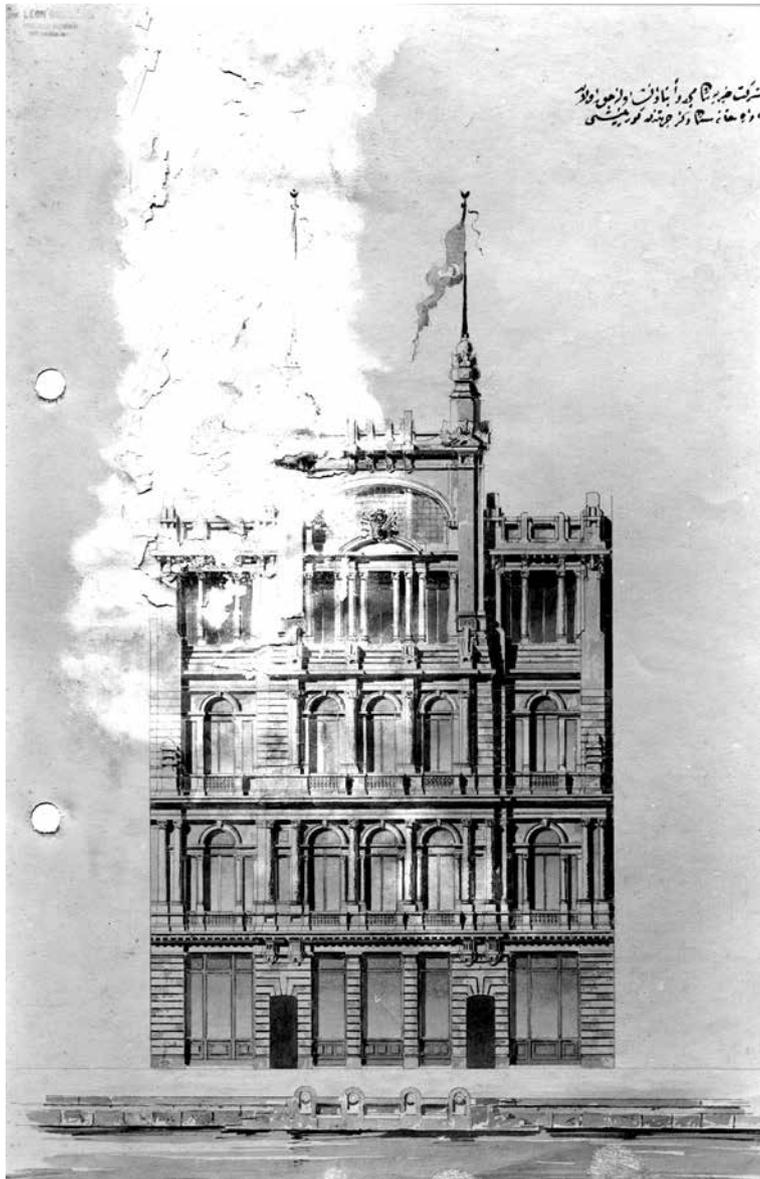
չի հրատարակես երբէ՛ք
non pubblicarlo mai

1900

...aleddin Pacha - Palazzo

Costantinopoli

Riproduzione fotografica 22,7 x 17 incollato su cartoncino

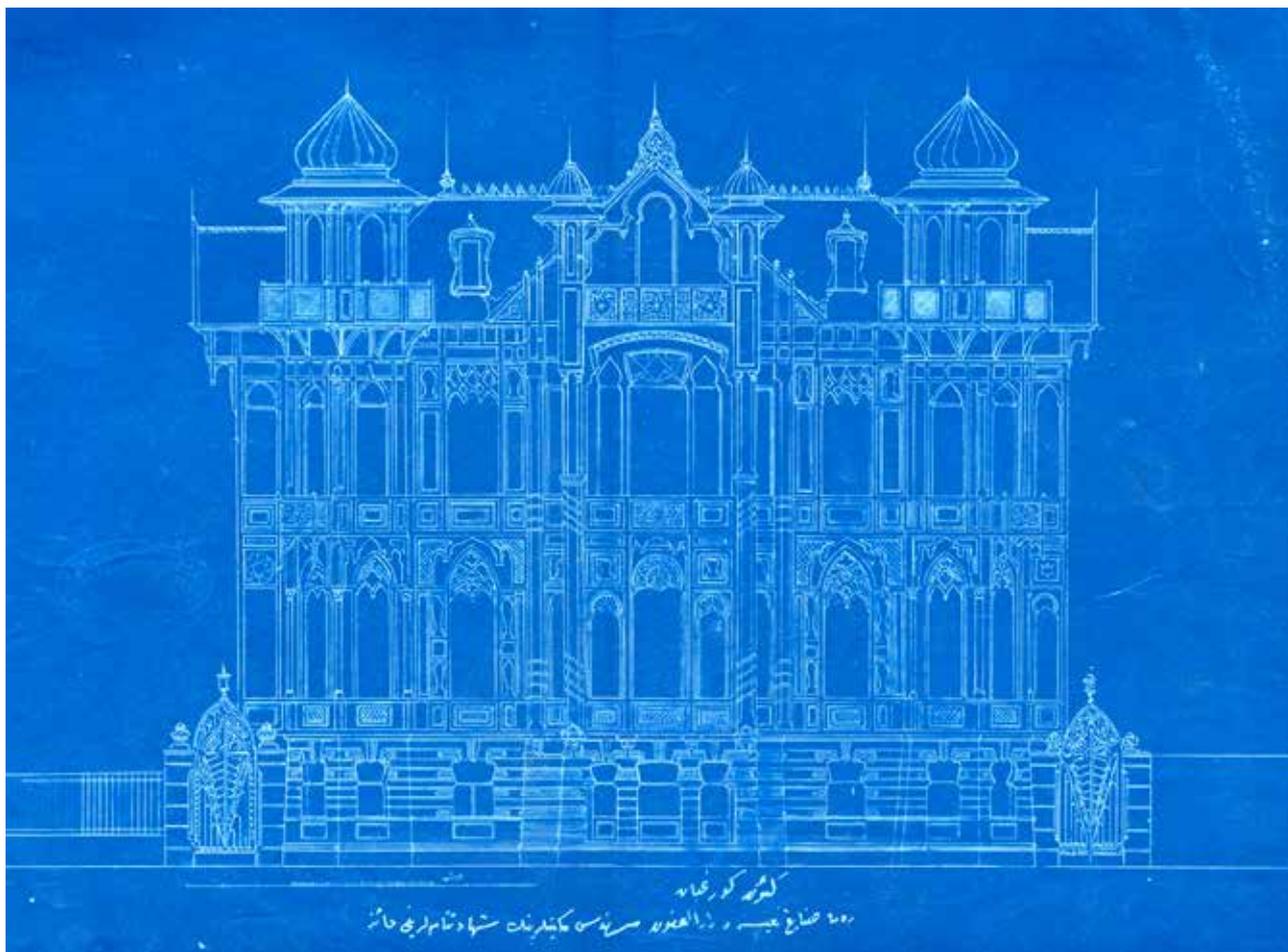


non datato
Hairiz - Palazzo
Costantinopoli
Riproduzione fotografica 15 x 22 (molto rovinata)



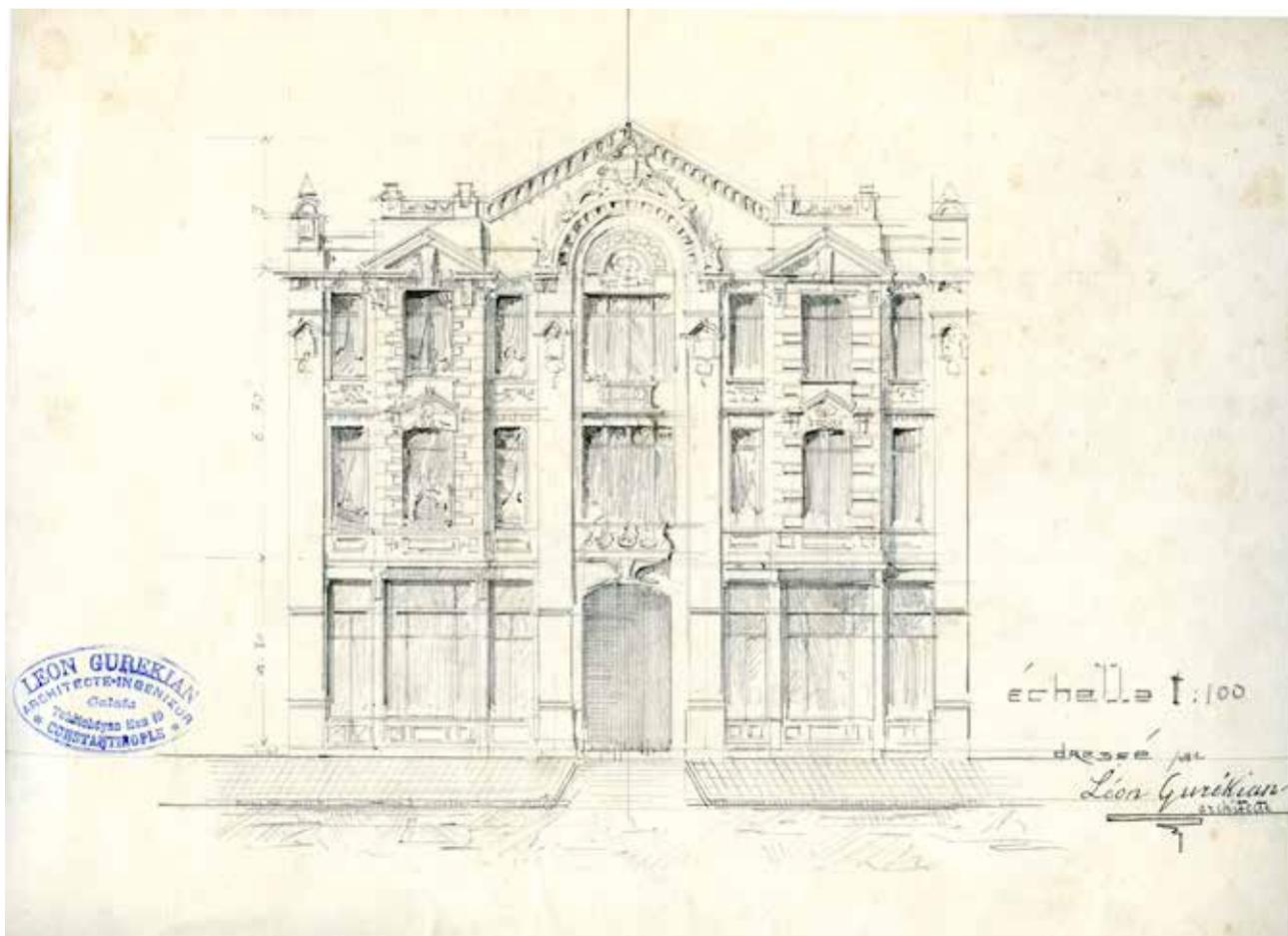
Corps de Garde pour Ghirdli Moustafa Pacha

non datato
Moustafa Pacha - Corpo di Guardia
Costantinopoli
Matita su carta 46,5 x 37,5



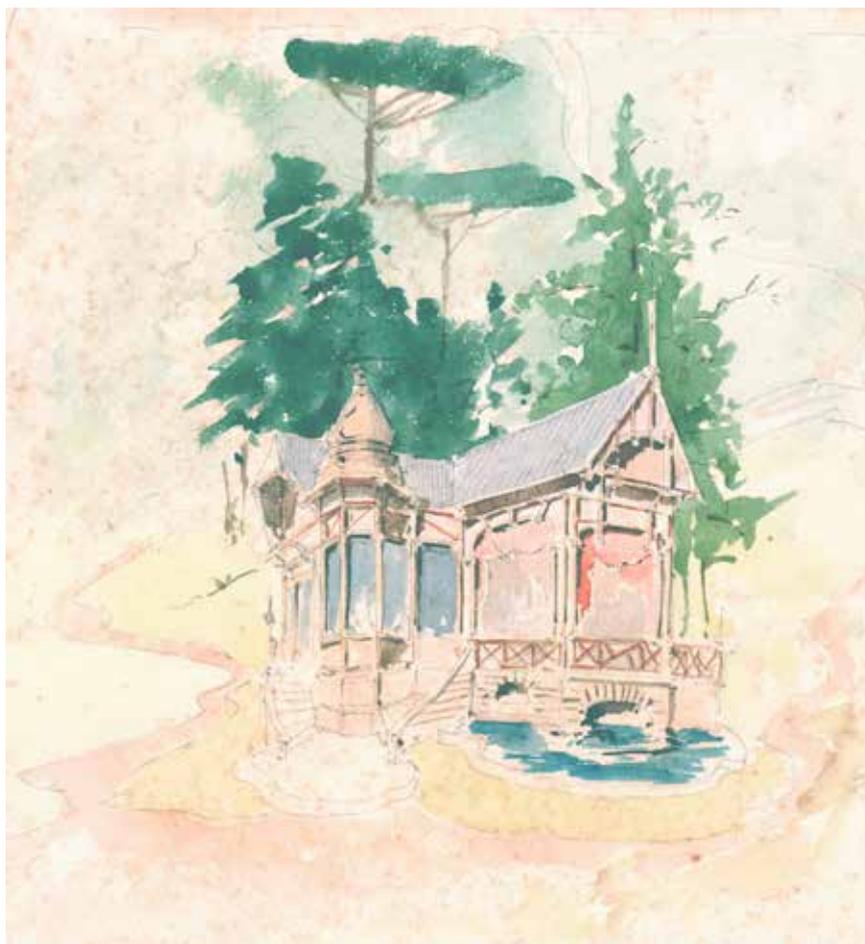
Sul retro: *Projet pour le gendre de Sultan Hamid, Kemaleddine Pacha, fils de Gazi Osman Pacha*

non datato
Kemaleddine Pacha - Palazzo
Costantinopoli
Copia cianografica 45 x 38,5



Sul retro: *Projet Hassan Pacha*

non datato
Hassan Pacha - Palazzo
Costantinopoli
Matita su carta 29 x 43



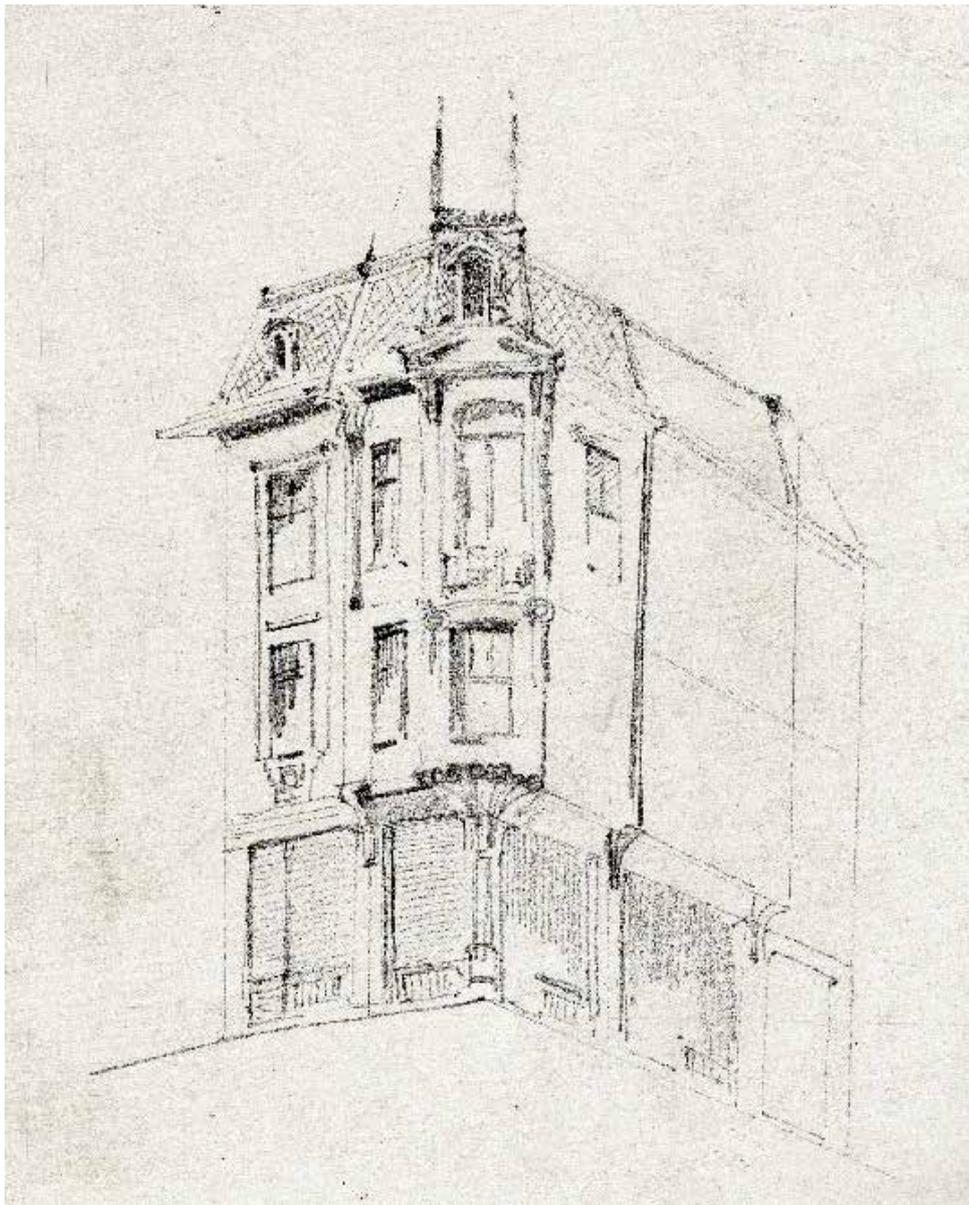
Projet pour le Ministre de la Marine Hassan Pacha

non datato
Hassan Pacha - particolare di una tavola descrittiva
Costantinopoli
Acquerello 47 x 61

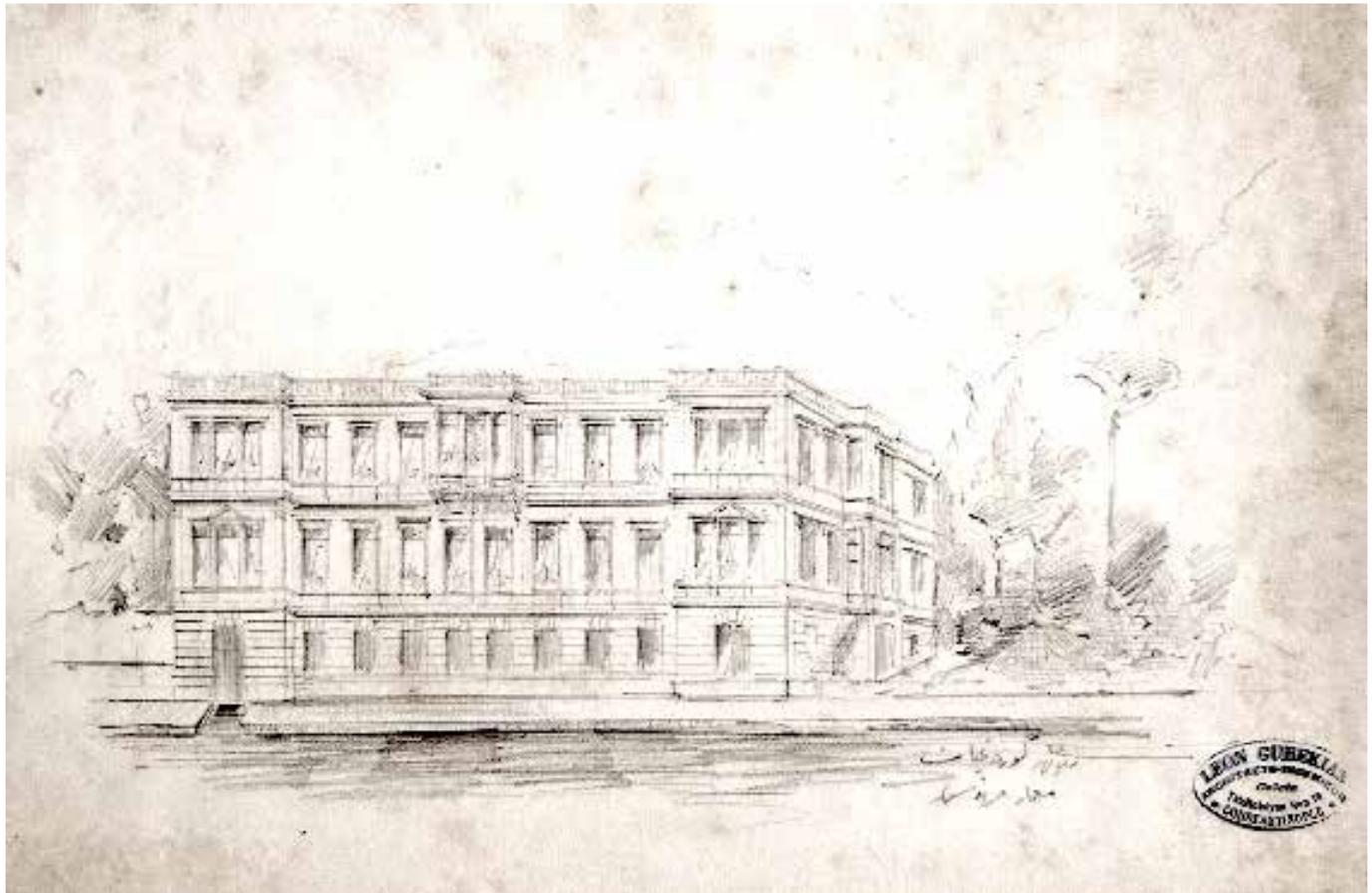


Projet pour le Ministre de la Marine Hassan Pacha

non datato
Hassan Pacha - particolare di una tavola descrittiva
Costantinopoli
Acquerello 47 x 61



non datato
Ibraïm Bey Effendi - Studio del progetto
Costantinopoli
Matita su cartoncino 27 x 40



non datato
Moustafa-Bey - Palazzo a Hissar
Costantinopoli
Matita su cartoncino 39,5 x 27



*Appartements
de
Son Excellence
Munif Pacha*

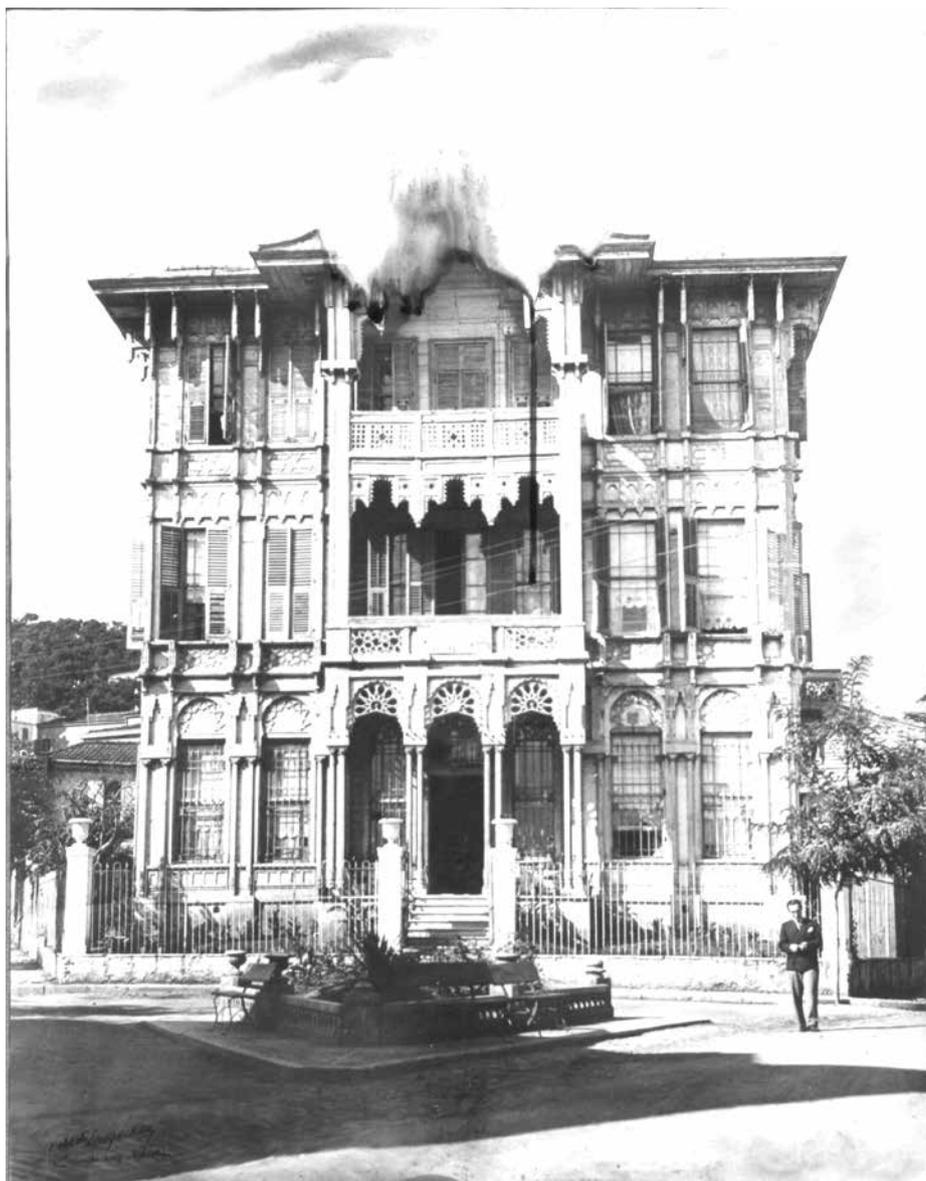
1900 (?)
Munif Pacha - Appartamenti
Costantinopoli
Acquerello 29,5 x 43

Moustafa Bey era il figlio
del Ministro della Marina



Villa Moustapha a Prinkipo

1900
Moustafa Bey - Villa
Prinkipo
Fotografia 17,6 x 24,5 incollata su cartoncino



1903
Agopian - Villa
Prinkipo
Fotografia 40 x 50



1903
Agopian - Villa
Prinkipo
Fotografia 17,5 x 27,5



Nota: oggi Azaryan sarayi
Gümüssuyu Palas - Palais des
Eaux Argentées

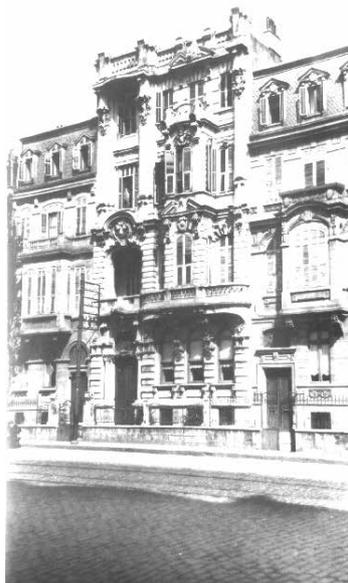
1903
Joseph Azarian - Appartamenti ad Ayaz Pacha
Costantinopoli
Fotografia 19,5 x 25,3



1903
Joseph Azarian - Appartamenti ad Ayaz Pasca - Particolare
Costantinopoli
Fotografia 16,5 x 24



1904
Rosenthal (?) - Appartamenti
Costantinopoli
Fotografia 25 x 39



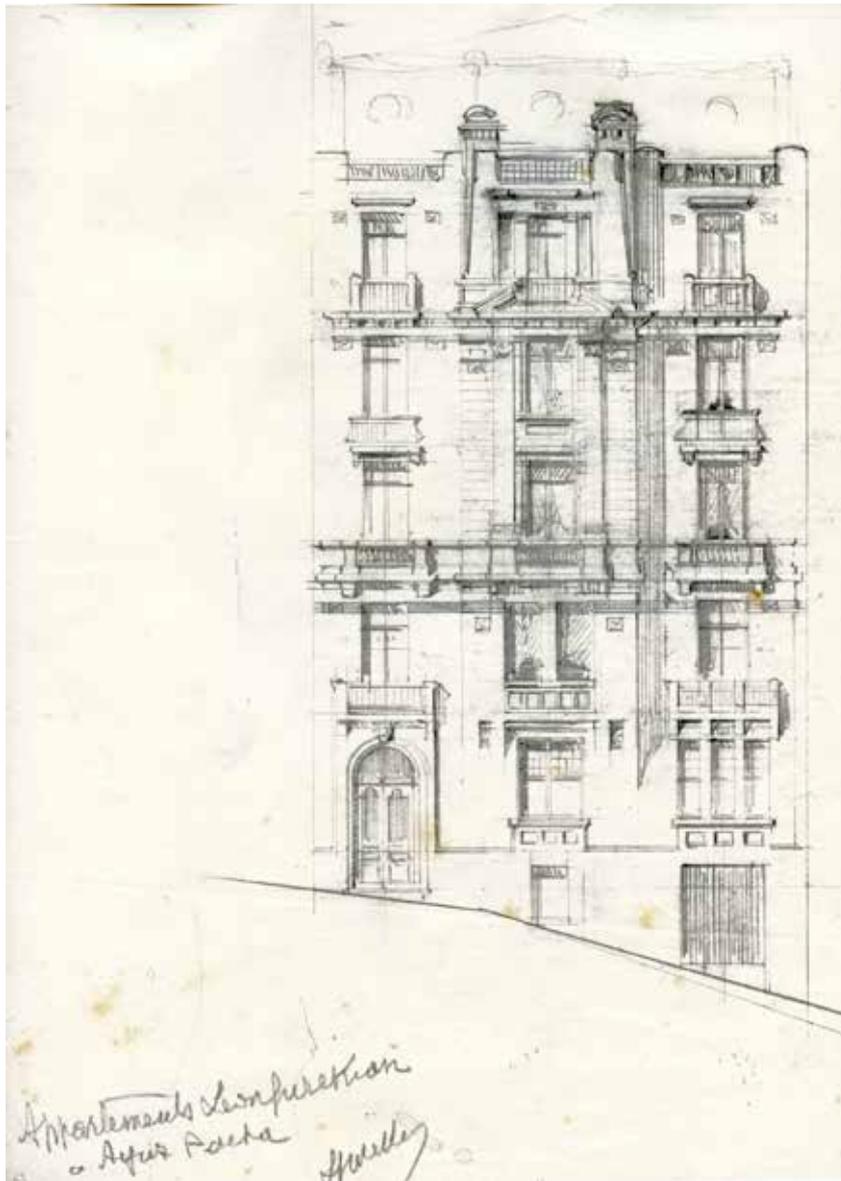
1905
Chahbad Mahsoud - Abitazione a Chichli
Costantinopoli
Fotografia 13 x 25



1906 ?
Yeranouhi Keutcheyan - Tomba di famiglia
Costantinopoli
Fotografia 25 x 39



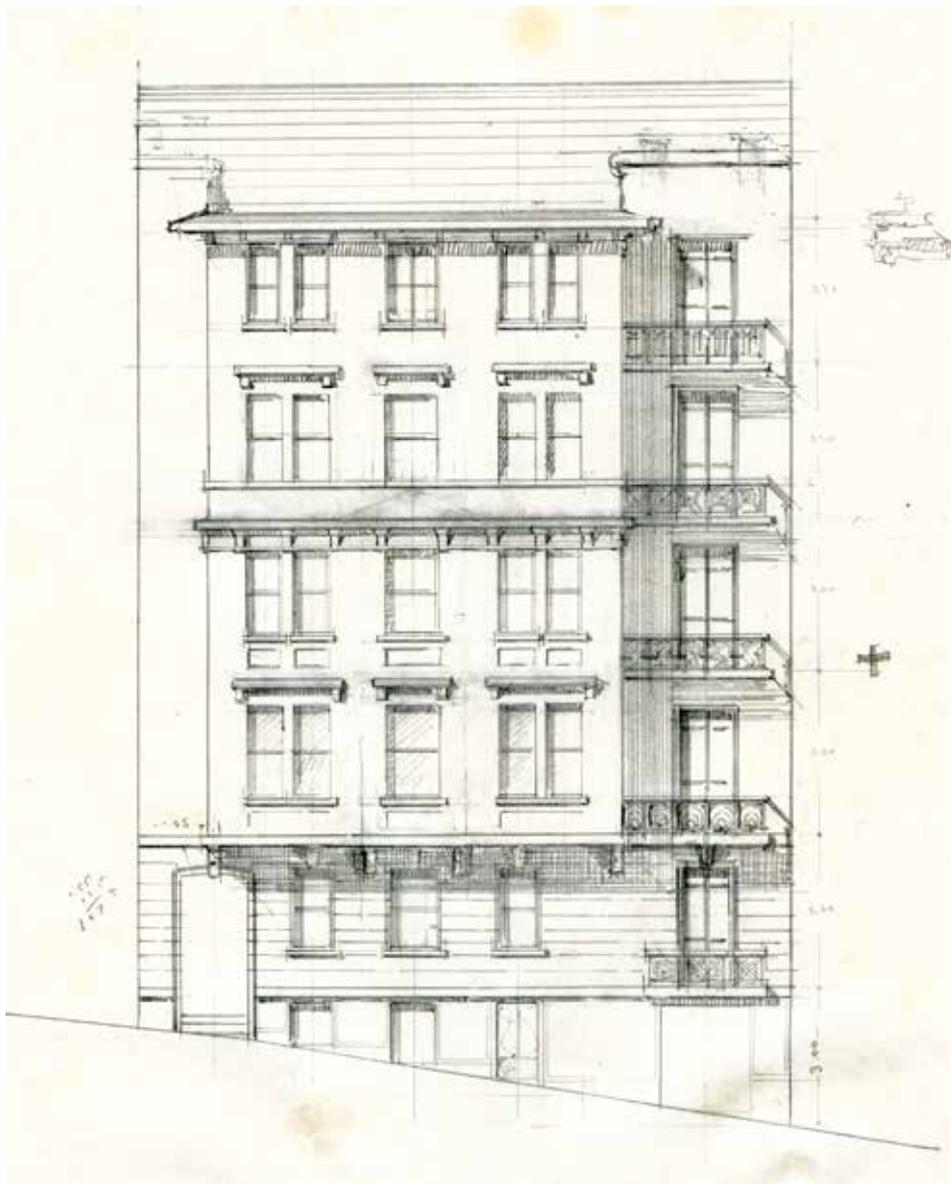
1906
Shahnazar (?) - Appartamenti
Costantinopoli
Fotografia 24 x 37,5



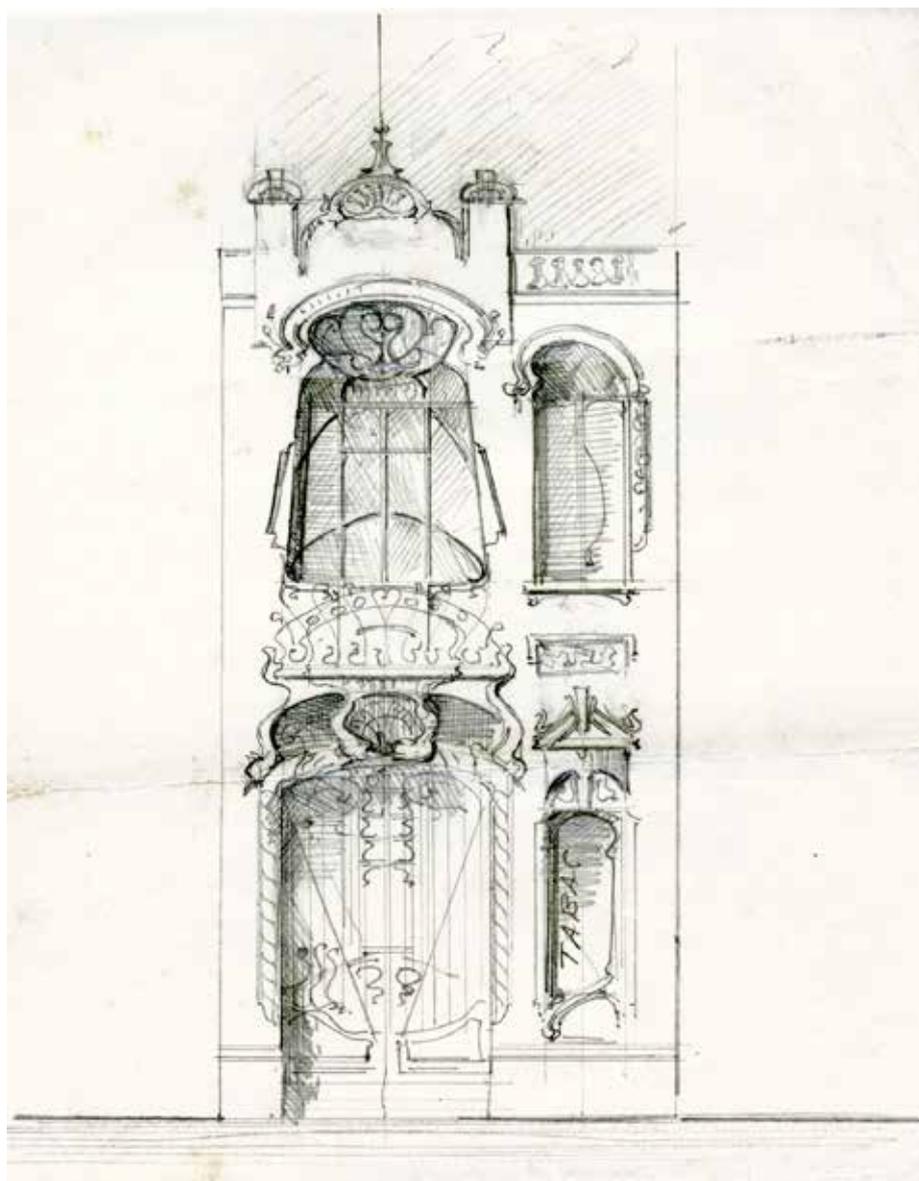
1906
Léon Gurekian - Appartamenti ad Ayaz Pacha - Studio prospetto
Costantinopoli
Matita su carta 37 x 38



1906
Léon Gurekian - Appartamenti ad Ayaz Pacha
Costantinopoli
Fotografia 26 x 38



non datato
Coubardji - Appartamenti - Studio prospetto
Costantinopoli
Matita su carta 29 x 46



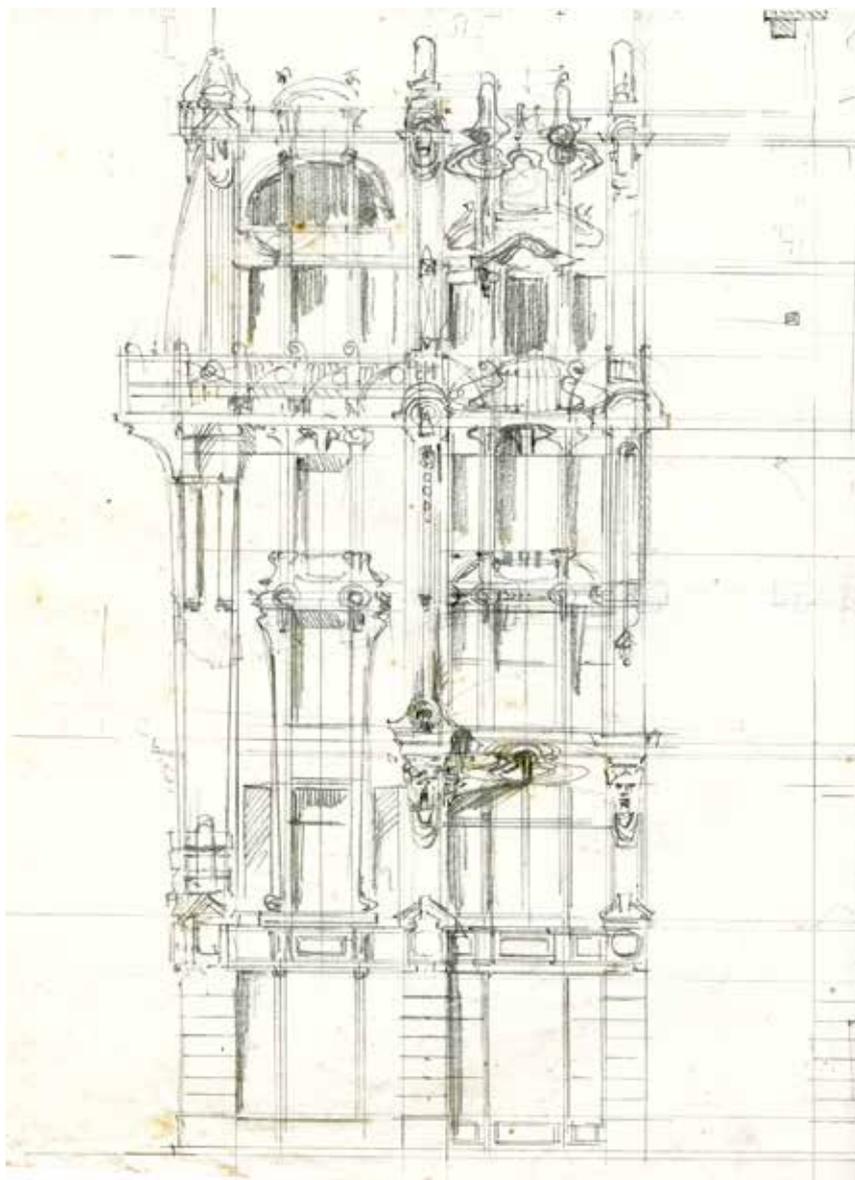
non datato
Tabaccheria
Costantinopoli
Matita su carta 18 x 27



non datato
Pagina di studio particolari di facciata
Costantinopoli
Matita su carta 26 x 32



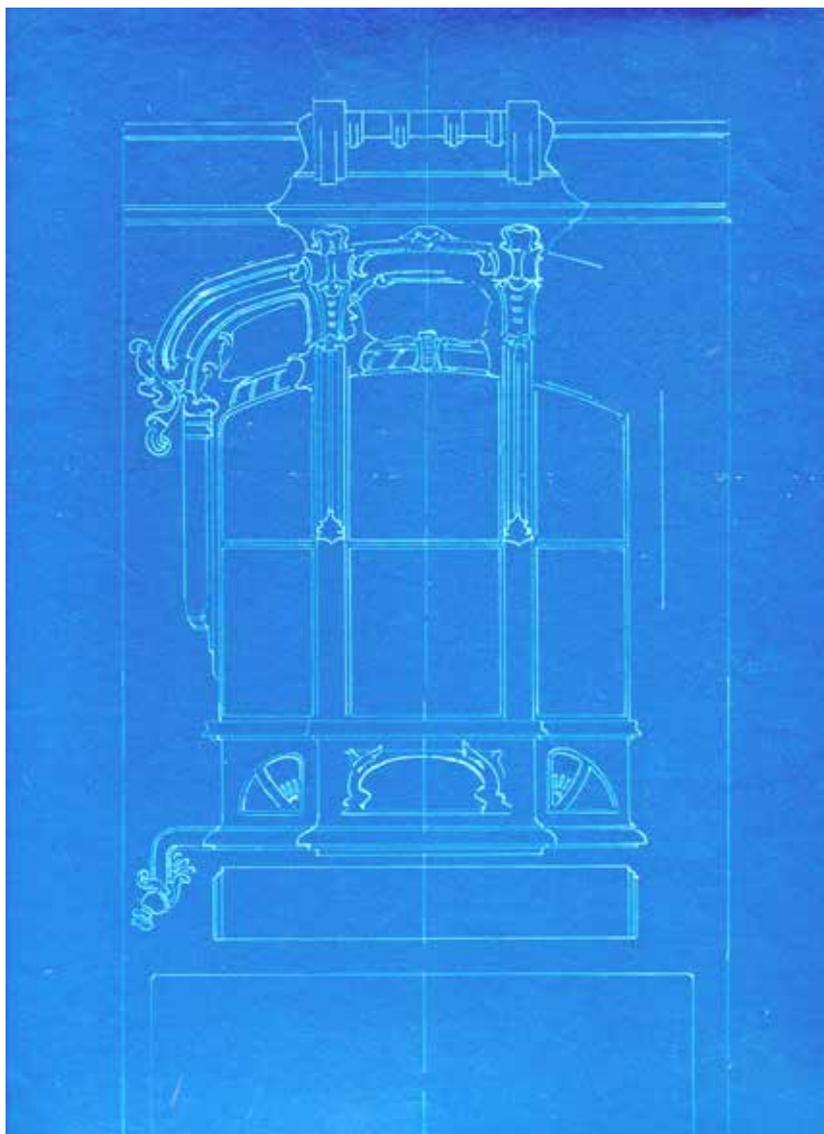
non datato
Studio particolari di facciata
Costantinopoli
Matita su carta 21 x 46



non datato
Studio di prospetto
Costantinopoli
Matita su carta 29,5 x 36



non datato
Studio di prospetto
Costantinopoli
Matita su carta e acquerello 33,5 x 45,5



non datato
Progetto di negozio
Costantinopoli
Copia cianografica 25 x 32

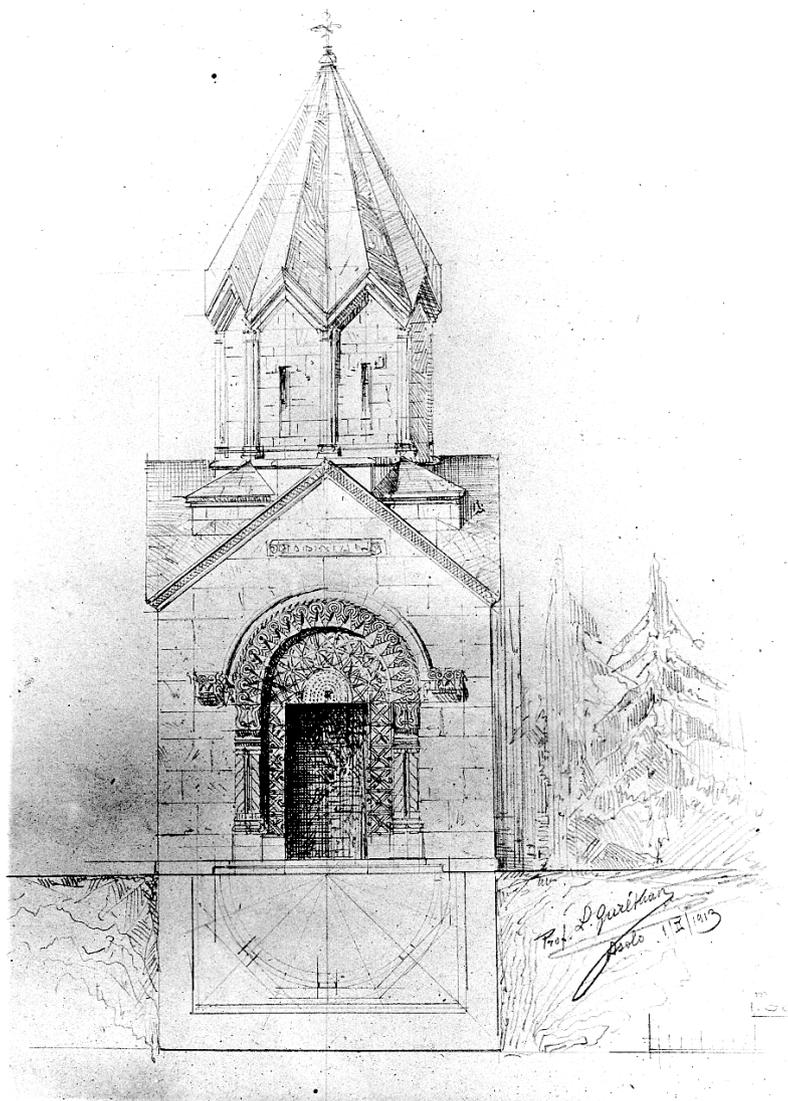
1908 - 1950 Italia



1911
Padiglione dell'Impero Ottomano alla Esposizione Internazionale
Torino
Fotografia 9 x 15



1911
Padiglione dell'Impero Ottomano alla Esposizione Internazionale
Torino
Acquerello 57 x 43



1913
Cappella funeraria famiglia Aïdinian
Trieste
Riproduzione fotografica 8,8 x 14

I quaderni di viaggio 1910 - 1913

I quattro "Quaderni di viaggio" sono dei blocchi con rilegatura rigida nera, tasca interna porta appunti, porta matita e linguetta di chiusura per il trasporto, contenenti circa 120 fogli di carta bianca fustellata nella dimensione di 13,8 x 22,1 cm. Sul frontespizio hanno una etichetta con bordatura dorata della dimensione di 14,2 x 9,4 cm. La loro rifinitura è particolarmente ricercata. Lo stesso modello di quaderno è stato utilizzato da Léon anche per altri lavori di ricerca e per appunti di viaggio.

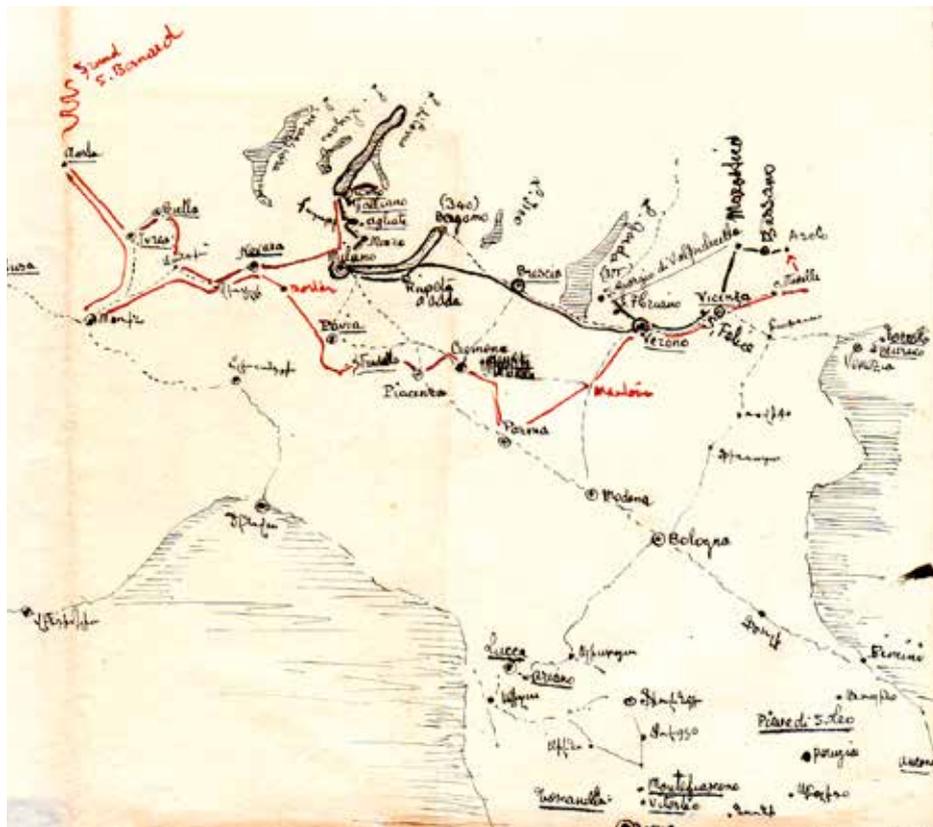
Sono tre i viaggi, documentati nei quattro quaderni, finalizzati esclusivamente alla ricerca architettonica-archeologica.

L'obiettivo dichiarato, non nei quaderni ma in altri scritti, consiste nella verifica dell'influenza della architettura armena sulla architettura romanica.

Il primo ed il terzo viaggio sono effettuati da Léon e Mariamik da soli, nel secondo sono accompagnati da Padre Simon Eremian, cugino di Léon.

I monumenti studiati sono, di solito, accompagnati da una corposa documentazione fotografica, prevalentemente con supporto negativo in pellicola piana. Sono 676 pagine di appunti, note e rilievi.

Sono riportati di seguito gli indici sommari dei quaderni ed alcune pagine degli stessi per indicare concretamente in cosa consiste il lavoro di questa documentazione.



La carta geografica con indicato il percorso del terzo viaggio, dal 30 maggio al 7 agosto 1913. Foglio di carta velina aggiunto al 3° quaderno

Quaderno 1°*dal 4 settembre al 3 novembre 1910 - 1° viaggio*

Anagni	S. Andrea S. Agostino Cattedrale Campanile
Ferentino	S. Valentino S. Filippo e Giacomo Cattedrale S. Maria Gaudenti S. Lucia
Fumone	Cattedrale
Colleparado	S. Rocco
Alatri	Mura ciclopiche Cattedrale
Veroli	Note
Monte S. Giovanni	Note
Casamiri	Note
Torice	Note
Ancona	S. Domenico S. Francesco S. Matelica in Marche S. Maria delle Grazie S. Misericordia
Loreto	Note
Rimini	Ospizio degli Armeni (S. Girolamo)
Rimini	S. Agostino
Ravenna	S. Vitale Mauseleo di Galla Placidia Santa Croce S. Maria Maggiore Basilica Ursiana (Duomo) Battistero di Neone o Ortodosso Cappella di Crisologo S. Francesco S. Giovanni Evangelista S. Agata S. Apollinare Nuovo S. Giovanni Battista S. Vittore S. Andrea S. Giovanni e Paolo S. Eufemia S. Spirito Santo

Ravenna	Battistero degli Ariani Porta Aurea Mauseleo di Teodorico S. Apollinare in Classe Museo Note S. Pietro e Paolo Note Note la Chiesa la Chiesa S. Giovanni Battista S. Maria Maddalena S. Francesco S. Stefano S. Romanò Badia di Pomposa S. Donato S. Fosca
S. Zaccaria	
Pieve di Quinto	
Bagnolo	
Fornò	
S. Pietro in Vincoli	
Pieve di Bagnocavallo	
Pieve di Tò	
Faenza	
Ferrara	
Pomposa	
Murano	
Torcello	

Quaderno 2°*dal 3 novembre al 26 novembre 1910 - seguito 1° viaggio*

Cividade	Santa Maria in Valle Museo
Aquileia	Museo Duomo
Grado	S. Eufemia S. Maria delle Grazie Duomo
Portogruaro	Museo
Sesto in Reghena	S. Maria in Silvis
Concordia	Battistero
<i>dal 26 ottobre al 26 novembre 1912 - 2° viaggio</i>	
Capo d'Istria	S. Nazario (Duomo) Battistero
Cittanova	S. Pelasgio e Massimo
Parenzo	Duomo
Pola	Tempio di Augusto Cattedrale Cappella della Madonna del Canneto
Brioni	S. Maria Miracolosa
Dignano	Note
Zara	S. Donato

Zara	Battistero S. Crisogono
Nona	S. Lorenzo Sfeti Nicola Prahulié Sfeti Krije
Knin	S. Ambrogio Museo Basilica Capitul Basilica a Biscupia Pietre tombali Croate Villa nel Potilza Bayan
Spalato	Resti romani di Burnum Torrione Cappella sulla Porta Aurea S. Nicolò S. Trinità delle Paludi
Salona Trau	Basilica di Costante S. Giovanni Battista S. Barbara Duomo

Quaderno 3°

dal 30 maggio al 12 luglio 1913 - 3° viaggio

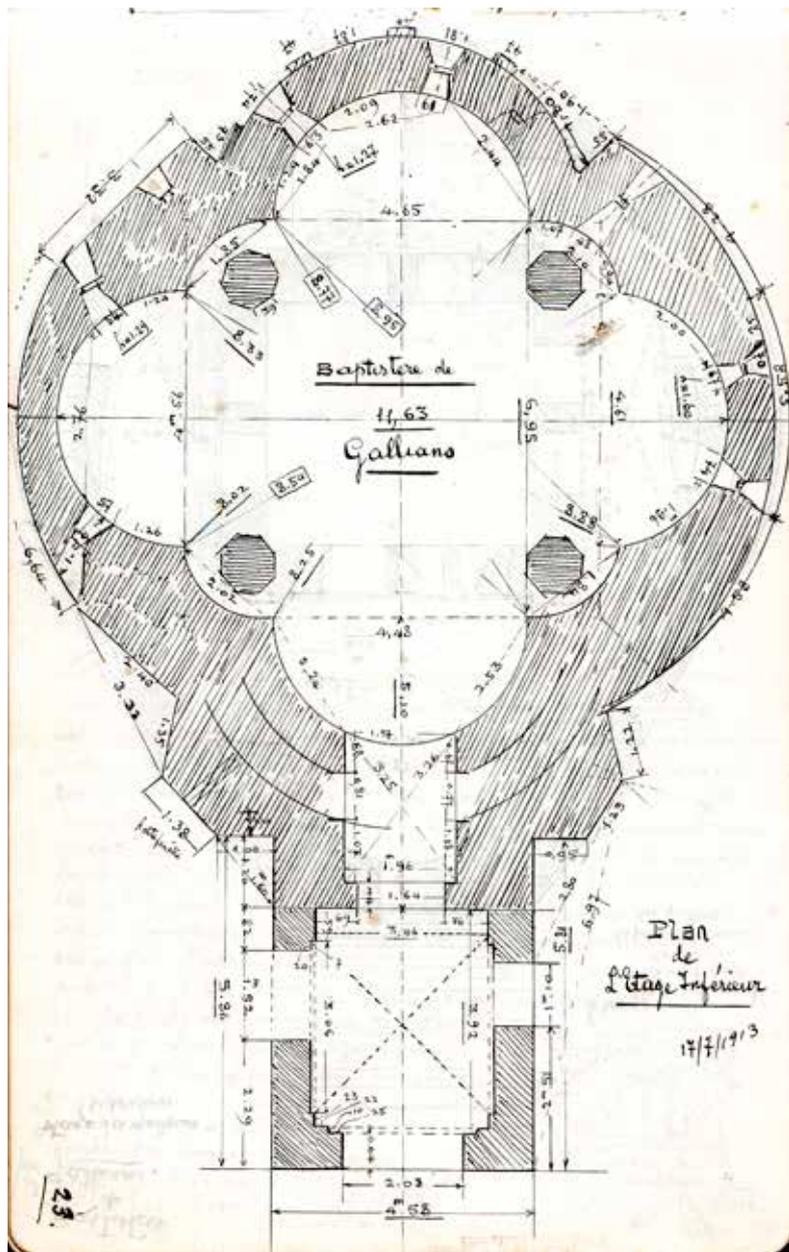
Marostica	Note
Vicenza	S. Felice e Fortunato Museo
Verona	S. Stefano S. Tosca e Deuterio S. Zeno Maggiore S. Tomio S. Giovanni in Valle S. Giovanni in Fonte S. Giorgio inganna il poltron
Valpolicella Floriano Brescia	S. Floriano Museo Cristiano S. Salvatore Basilica di S. Filastro S. Stefano Rotondo S. Maria in Salaria
Milano	Museo Archeologico S. Celso S. Eustergio S. Vincenzo in prato Cappella Aquilina S. Lorenzo S. Ambrogio

Milano	S. Babila
Bergamo	S. Maria Maggiore Chiesa Parrocchiale
Rivolta d'Adda	Note
Monza	S. Pietro e Paolo
Agliate	Battistero
Inverigo, Villa Romanò	S. Lorenzo
Como	S. Abondio S. Carpofofo S. Fedele S. Giacomo
Riva S. Vitale (lago Lugano)	Battistero
Bellagio	S. Giacomo S. Maria in Loppia S. Maria del Tiglio S. Vincenzo
Gravedona	S. Maria in Martinico
Dongo	Note
Dervio	Note
Corena	Note
Cremio	Note

Quaderno 4°

dal 12 luglio al 7 agosto 1913 - seguito 3° viaggio

Ospedaletto	La chiesa
Lenno	S. Stefano Battistero
Casanova	S. Andrea
Portezza	Campanile
Galliano	Battistero S. Vincenzo
Civate	S. Benedetto S. Pietro
Biella	Battistero
Ivrea	Duomo
Aosta	Duomo
Novara	S. Lorenzo Battistero
Mortara	S. Lorenzo
Pavia	S. Pietro in ciel d'oro S. Michele S. Teodoro S. Eusepio
Stradella	Chiesa di Montalino
Piacenza	Duomo
Cremona	S. Michele
Parma	S. Croce



Quaderno 4° - pagina 23 - riduzione 75%

Elenco dei progetti di cui esiste traccia

Nota: in grassetto i progetti documentati in questa pubblicazione

BULGARIA 1896 - 1898

Casinò - Kasorlik -1897

Cassa Agricola e di Risparmio – Sofia ed altre città- 1897

Teatro di Varna – Concorso - 1898

Villa – Sofia – 1897

Villa dell'ing. Nicolof – Sofia – 1897

TURCHIA 1898 - 1907

Abitazione Chahbaz Maksoud – Chichli - Costantinopoli – 1905

Abitazione del Ghiridli Moustafa Pacha – Sultan Ammed - Costantinopoli

Abitazione Karamanian - Costantinopoli

Abitazione Mndighian – Costantinopoli - 1899

Abitazione singola su tre piani

Abitazione Vedat Bey - Costantinopoli

Abitazione Vefik Bey – Costantinopoli

Alloggi (suore ecc.) - Samsoun

Ampliamento Han Gulbenchian - Costantinopoli

Appartamenti a Yechil - Costantinopoli

Appartamenti Joseph Azarian – Ayaz Pacha - Costantinopoli -1903

Appartamenti Coumbaradji - Costantinopoli

Appartamenti E. Schahnazar – (4 piani) - Costantinopoli - 1906

Appartamenti Léon Gurekian - Costantinopoli -Ayaz Pacha - 1906

Appartamenti Gurekian (due fabbricati) – Pangalti, Rue Pariaz – Costantinopoli - 1905

Appartamenti Ibraïm Bey Effendi

Appartamenti Karamanian - Costantinopoli

Appartamenti Macsoud Bey - Asman Bey - Costantinopoli

Appartamenti Manouelian – Chichli - Costantinopoli

Appartamenti Munif Pacha - Costantinopoli – 1900 ?

Appartamenti Perouz Agha – Costantinopoli

Appartamenti Perouz Agha – Yechil - Costantinopoli

Appartamenti Rosenthal - 1904

Cappella funeraria Yeranouhi Keutcheyan - Costantinopoli - 1906 (?)

Case a Buyukdéré - Costantinopoli

Case a S. Hagop (10 case) – Costantinopoli – 1904

Case a schiera Kumuchgherdan

Case economiche (binata)

Chiesa armena - Trebisonda

Chiesa Madonna di Lourdes dei Padri Georgiani – Costantinopoli - 1898

Corpo di Guardia per il Ghiridli Moustafa Pacha - Costantinopoli

Hôtel St. Stefane (a Yeşilköy già Santo Stefano ?)

Moustafa Bey - Hissar - Costantinopoli

Negozi (tabaccheria) - Costantinopoli

Ospedale Armeno - Yedi Koule' – Costantinopoli

Padiglione per Rachid Pacha – Balta Limar (?) – Costantinopoli – 1900 ?

Padiglioni del progetto per Hassan Pacha – Costantinopoli

Palazzo ...aleddin Pacha – Costantinopoli – 1900

Palazzo del Gran Vizir Halil Rifat Pacha – Nichan Tachi - Costantinopoli – 1899

Palazzo Hairiz – Costantinopoli

Palazzo Hassan Pacha - Costantinopoli

Palazzo Kemaleddine Pacha - Costantinopoli

Palazzo Moustafa Bey – sul Bosforo – Hissar - Costantinopoli

Progetto di massima di un han

Sistemazione giardini Azarian - Pendik - 1904

Villa "maison turque" – Candilli - Costantinopoli

Villa Agopian – Prinkipo – 1900

Villa Hilmi Bey – Bebek – Costantinopoli – 1899

Villa Moustafa Bey – Prinkipo - 1900

Villa Sami Pacha - Costantinopoli – 1900

ITALIA 1908 - 1950

Padiglione Impero Ottomano all'esposizione internazionale – Torino – 1911

Cappella funeraria famiglia Aïdinian - Trieste - 1913

Villa Ararat – Asolo - 1924

Indice

Prefazione	1
Léon Gurekian	7
1889 -1895 Roma	13
Esercitazione.....	14
Padiglione.....	15 -19
Tesi di Laurea	20
1896 -1898 Bulgaria	21
Cassa Agricola e di Risparmio.....	22
Villa dell'ing. Nicolof.....	23
Villa.....	24
Concorso Internazionale per il Teatro della Città di Varna	25 - 32
1898 – 1907 Turchia	33
Chiesa Madonna di Lourdes dei Padri Georgiani	34 - 35
Chiesa armena a Trebisonda	36 – 37
Casa Mndighian – Particolari	38
Hilmi Bey – Villa a Bebek.....	39
Palazzo del Gran Visir Halil Rifat Pacha a Nichan Tachi	40 - 43
Progetto per appartamenti	44
Studio fabbricato d’angolo a cinque piani	45
“Maison turque” – Candili.....	46
Sami Pacha – Progetto di Villa	47
Rachid Pacha – Padiglione della “orangerie” a Balta Limar	48
... aleddin Pacha - Palazzo.....	49
Hairiz – Palazzo	50
Moustafa Pacha – Corpo di Guardia	51
Kemaleddine Pacha – Palazzo	52
Hassan Pacha – Palazzo.....	53
Hassan Pacha – Particolari	54 – 55
Ibraïm Bey Effendi - Appartamenti.....	56
Moustafa Bey - Palazzo a Hissar sul Bosforo	57
Munif Pacha – Appartamenti.....	58
Moustafa Bey – Villa a Prinkipo	59
Agopian – Villa a Prinkipo	60 – 61
Azarian Joseph– Appartamenti ad Ayaz Pacha.....	62 – 63
Rosenthal (?) Appartamenti	64

Chahbad Mahsoud - Abitazione a Chichli.....	65
Keutcheyan Yeranouhi - Tomba di famiglia.....	66
Shahnazar (?) - Appartamenti.....	67
Gurekian – Appartamenti ad Ayaz Pacha.....	68 – 69
Coumbaradji – Appartamenti.....	70
Tabaccheria	71
Pagina studio particolari di facciata	72
Studio particolari di facciata	73
Studio di prospetto	74
Studio di prospetto	75
Progetto di negozio.....	76
1908 - 1950 Italia	77
Padiglione dell'Impero Ottomano alla Esposizione Internazionale di Torino	78 -79
Cappella funeraria famiglia Aidinian - Trieste.....	80
I quaderni di viaggio 1910 - 1913	81
Elenco dei progetti di cui esiste traccia	89
Indice	93

Stampato in duecento copie
nella tipografia G. S. Stampa
di Asolo (Treviso)
nel mese di luglio 2010

